

A. MANZI

FESTA

CLASSE



CORSO DI LETTURE
PER IL PRIMO
CICLO DELLA SCUOLA
ELEMENTARE

EDITRICE JANUS BERGAMO

ALBERTO MANZI

FESTA

CORSO DI LETTURE PER IL PRIMO CICLO
DELLA SCUOLA ELEMENTARE

CLASSE PRIMA

Allegati :

PER OGNI SCOLARO

ALFABETIERE MOBILE ILLUSTRATO
ALFABETO A LETTERE MOBILI
4 LIBRETTI « IMPARIAMO A LEGGERE »
di 36 pagine cadauno

PER L'INSEGNANTE

ALFABETIERE MURALE ILLUSTRATO
ALFABETO GIGANTE A LETTERE MOBILI
12 CARTELLONI MURALI DI GRANDE FORMATO

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 1973 Editrice Janus Bergamo

Tutti i brani non firmati contenuti in questo volume sono opera di ALBERTO MANZI e, a norma delle vigenti disposizioni, non possono essere riprodotti in altre opere, anche a carattere scolastico, senza specifica autorizzazione della Casa Editrice.

TESTO CONFORME AI PROGRAMMI ED ALLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Cinque esemplari del presente libro sono stati regolarmente depositati presso il Ministero della Pubblica Istruzione in Roma e presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma Siciliana in Palermo.

EDITRICE JANUS BERGAMO

INDICE PER CENTRI D'ARGOMENTO

ED IO... (Questi brani sviluppano negli scolari i concetti logici e le abilità mentali. Inoltre rappresentano un valido aiuto per l'acquisizione di vocaboli nuovi e per l'analisi di parole quasi identiche nella forma, ma di significato diverso).

Quale disegno manca?, pag. 5 - Dai ad ogni cosa il nome giusto, pag. 6 - Quali disegni mancano?, pag. 7 - Quali parole mancano?, pag. 8 - Quali disegni mancano?, pag. 9 - Quali parole mancano?, pag. 10 - Come ha fatto?, pag. 11 - Chi sa raccontare questa fiaba?, pag. 12 - Chi è?, pag. 13 - In questi negozi che cosa si vende?, pag. 14 - Sai dare il nome?, pag. 15 - A chi daresti..., pag. 16 - Chi trova la parola giusta?, pag. 16 - Completa, pag. 17 - Alla scoperta delle azioni, pag. 17 - La mela, pag. 18 - Ricordi?, pag. 19 - Completa, pag. 20 - Nonno Andrea, pag. 21 - Il bambino e il topo, pag. 22 - Ricorda, pag. 23 - La valigia di Ugo, pag. 24 - Il cane, pag. 25 - Fa rima con..., pag. 26 - Quanto disordine!, pag. 26 - Il gatto Mio Mao, pag. 27 - Quale nome è in più?, pag. 28 - Giochiamo insieme, pag. 28 - Chi è Anna?, pag. 29 - Dove sono?, pag. 30 - Un altro modo di essere diversi, pag. 34 - Le lettere doppie, pag. 35 - Chi è Cinzia?, pag. 38 - Che cosa manca?, pag. 38 - Quale disegno è in più?, pag. 38 - Raddoppia la lettera in ros-

so, pag. 40 - Chi è Pasqualotto?, pag. 43 - Quando si trovano?, pag. 44 - L'ontano è lontano, pag. 46 - L'apostrofo, pag. 47 - Che cosa manca?, pag. 48 - Sapresti raccontarlo con parole tue?, pag. 49 - Lo scoiattolo furbo, pag. 50 - Occhi aperti!, pag. 51 - Le avventure del coniglietto, pag. 54 - L'albero, pag. 57 - Il caprettino furbo, pag. 60 - È ed e, pag. 62 - Che cosa c'è dentro?, pag. 66 - Giochiamo insieme, pag. 67 - Che confusione!, pag. 69 - Occhi aperti!, pag. 69 - Chi lo sa?, pag. 70 - Il messaggio segreto, pag. 71 - Spinge o tira?, pag. 72 - Attento. Pasqualotto!, pag. 72 - Rimetti in ordine, pag. 73 - Scopriamo un po' insieme, pag. 79 - Quello che sa tutto, pag. 79 - Occhi aperti!, pag. 81 - Che cosa manca?, pag. 85 - Il proverbio misterioso, pag. 85 - Storiella da raccontare, pag. 86 - I sensi, pag. 94 - Grande e alto, pag. 100 - Metti in ordine, pag. 101 - Che ora è, pag. 107 - Sai dire che cos'è?, pag. 120 - Dove li hai visti?, pag. 122 - I calzoni dello sposo, pag. 124.

ATTUALITÀ (I problemi d'oggi sono proposti all'attenzione degli scolari perché questi si abituino a riflettere, a discutere e a rendersi conto della realtà in cui vivono).

Che cosa è il Natale?, pag. 52 - Voler bene, pag. 78 - Ed io dico il contrario, pag. 87 - Ci hai pensato mai?,

pag. 91 - Libero, pag. 99.

I brani che seguono, distinti in alcuni raggruppamenti, non sono semplicemente e puramente informativi, ma sollecitano gli scolari a distinguere i diversi livelli di realtà e ad impossessarsi dei mezzi per ampliare le loro conoscenze.

QUESTO NOSTRO MONDO

L'inverno è vicino, pag. 44 - La lumaca freddolosa, pag. 44 - Che cosa è il Natale?, pag. 52 - La settimana, pag. 53 - Il calendario, pag. 53 - L'albero, pag. 57 - C'era una volta..., pag. 68 - Piccole cose, pag. 73 - Il vigile urbano, pag. 75 - La cartolina, pag. 81 - La maldicenza, pag. 106 - Le parti uguali, pag. 112 - La nostra mamma, pag. 116 - Praticità, pag. 123 - Le candele, pag. 126 - La cosa più importante, pag. 128.

NOI, LE PIANTE E GLI ANIMALI

Quando si trovano?, pag. 44 - Le avventure del coniglietto, pag. 54 - Gli animali, pag. 55 - L'albero, pag. 57 - Che cosa c'è dentro un frutto?, pag. 58 - Che cosa c'è dentro?, pag. 66 - Ecco come si sviluppa un seme di fagiolo, pag. 66 - La chiocciola, pag. 82 - Il tritaverdura della chiocciola, pag. 83 - I sensi, pag. 94 - La gabbia senza uccelli, pag. 100 - Che cosa c'è dentro?, pag. 103 - Perché, pag. 110 - Sai riconoscerli?, pag. 111 - Pasqualotto e il merlo, pag. 114 - L'uccello più coraggioso del mondo, pag. 115 - Che cosa c'è dentro?, pag. 119.

PAGINE ALLEGRE

Dove sono?, pag. 30 - Indovina indovinello, pag. 31 - Apri bene gli occhi, pag. 31 - La donnina piccina piccina picciò, pag. 36 - Marchino, pag. 39 - Giovannino Perdigiorno, pag. 40 - La marmotta, pag. 41 - Scioglilingua, pag. 41 - Le tende di Piede Nero, pag. 42 - Indovina un po', pag. 42 - Per sorridere, pag. 46 - Scioglilingua, pag. 49 - Pulcinella al lavoro, pag. 51 - Pasqualotto, pag. 56 - Un campione di intelligenza, pag. 63 - La cuoca golosa, pag. 64 - Pierino e gli ospiti, pag. 64 - Le quattro stagioni, pag. 65 - Canzoncina matta del matto che c'era, pag. 68 - Cecé, pag. 70 - I matti, pag. 70 - Bertoldo, pag. 76 - Alla lavagna, pag. 79 - Scioglilingua, pag. 80 - Un cacciatore sfortunato, pag. 92 - La ranocchia, pag. 106 - Storiella di Pietruccio e del cavoluzzo, pag. 108 - Ingiustizie, pag. 111 - L'uomo ventriloquo, pag. 118 - Scioglilingua, pag. 120.

IL MONDO DELLE FIABE

Il gatto e la volpe, pag. 32 - Il caprettino furbo, pag. 60 - Il topo e l'elefante, pag. 74 - Bertoldo, pag. 76 - Il topo incontentabile, pag. 84 - La scimmia e il rospo, pag. 88 - Il consiglio dei topi, pag. 102 - La storia del gufo, pag. 104 - Perché la tartaruga ha gli artigli, pag. 122.

I brani seguenti non servono solo per imparare giochi divertenti e per ampliare il mondo delle conoscenze, ma costituiscono un valido mezzo per aiutare gli scolari a sviluppare un atteggiamento analitico, che è la base indispensabile per la formazione dei concetti.

IMPARIAMO UN GIOCO

Giochiamo insieme, pag. 28 - I mestieri, pag. 29 - Giochiamo insieme, pag. 45 - Un lavoretto da fare a casa, pag. 45 - Il gioco del ciao, pag. 67 - Il micino fa le fusa, pag. 121.

CONTINUA TU...

Come ha fatto?, pag. 11 - Chi sa raccontare questa fiaba?, pag. 12 - Completa, pag. 20 - Fa rima con..., pag. 26 - Il gatto Mio Mao, pag. 27 - Quale nome è in più?, pag. 28 - Dove sono?, pag. 30 - Come si chiama?, pag. 31 - Indovina indovinello, pag. 31 - Il gatto e la volpe, pag. 32 - Se le dimentico?, pag. 35 - Che cosa manca?, pag. 38 - Scoprilò anche tu, pag. 39 - Chi è nascosto nella figura?, pag. 40 - Che cosa manca?, pag. 48 - Le avventure del coniglietto, pag. 54 - L'albero, pag. 57 - Che cosa c'è dentro un frutto?, pag. 58 - Sai riconoscerlo?, pag. 63 - Gli animali, pag. 67 - Quale mettere?, pag. 69 - Che confusione!, pag. 69 - Chi lo sa?, pag. 70 - Scopriamo un po' insieme, pag. 79 - Ed io dico il contrario, pag. 87 - Occhi aperti!, pag. 87 - Metti in ordine, pag. 101 - Le figure nascoste, pag. 101 - Che cosa c'è dentro?, pag. 103 - Che ora è?, pag. 107 - Sai riconoscerli?, pag. 111 - Indovinello, pag. 113 - Che cosa c'è dentro?, pag. 119 - Sai dire che cos'è?, pag. 120

- Quali trovi ora?, pag. 121 - Occhi aperti!, pag. 121 - Dove li hai visti?, pag. 122.

GIORNO PER GIORNO

Autunno, pag. 34 - La mano, pag. 42 - L'inverno è vicino, pag. 44 - La lumaca freddolosa, pag. 44 - Che cosa è il Natale?, pag. 52 - La settimana, pag. 53 - Il calendario, pag. 53 - Le quattro stagioni, pag. 65 - Farò, pag. 71 - Piccole cose, pag. 73 - Il primo filo d'erba, pag. 73 - La mamma e la mascherina, pag. 77 - Il figlio sapiente, pag. 80 - La primavera è in arrivo, pag. 90 - La Passione di Gesù, pag. 96 - Il più povero, pag. 99 - Impara a guardare, pag. 101 - La maldicenza, pag. 106 - L'igiene, pag. 107 - Il bambino allo specchio, pag. 107 - Le parti uguali, pag. 112 - La nuvola, pag. 113 - La nostra mamma, pag. 116 - Mamma!, pag. 117 - La luna, pag. 120 - La storia più bella, pag. 127 - La cosa più importante, pag. 128.

PAGINE DI FEDE

Che cosa è il Natale?, pag. 52 - Gesù, ascoltami tu!, pag. 52 - Voler bene, pag. 78 - Che cosa faresti?, pag. 91 - La Passione di Gesù, pag. 96 - Il più povero, pag. 99 - Dio, pag. 127 - La storia più bella, pag. 127.

INDICE GENERALE

Quale disegno manca?	5	Quale nome è in più?	28
Dai ad ogni cosa il nome giusto	6	Giochiamo insieme	28
Quali disegni mancano?	7	Chi è Anna?	29
Quali parole mancano?	8	Giochiamo insieme	29
Quali disegni mancano?	9	Dove sono? (<i>filastrocca</i>)	30
Quali parole mancano?	10	Indovina indovinello	31
Come ha fatto?	11	Come si chiama?	31
Chi sa raccontare questa fiaba?	12	Apri bene gli occhi	31
Chi è?	13	Il gatto e la volpe	32
In questi negozi che cosa si vende?	14	Autunno (<i>poesia</i>)	34
Sai dare il nome?	15	Occhi aperti!	34
A chi daresti	16	Un altro modo di essere diversi	34
Chi trova la parola giusta?	16	Le lettere doppie	35
Completa	17	Se le dimentico?	35
Alla scoperta delle azioni	17	La donnina piccina piccina picciò	36
La mela	18	Chi è Cinzia?	38
Ricordi?	19	Quale disegno è in più?	38
Completa	20	Che cosa manca?	38
Nonno Andrea	21	Scoprilò anche tu	39
Il bambino e il topo	22	Marchino (<i>poesia</i>)	39
Ricorda	23	Giovannino Perdigiorno (<i>poesia</i>)	40
La valigia di Ugo	24	Chi è nascosto nella figura?	40
Il cane	25	Raddoppia la lettera in rosso	40
Fa rima con	26	La marmotta (<i>poesia</i>)	41
Quanto disordine!	26	Scioglilingua	41
Il gatto Mio Mao	27	La mano (<i>poesia</i>)	42

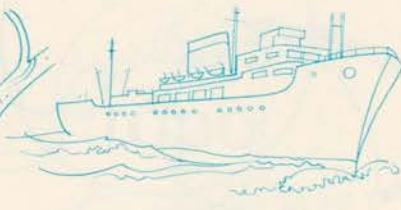
QUALI PAROLE MANCANO?



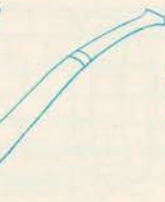
rosa rete riccio rana



sasso sera siepe suola

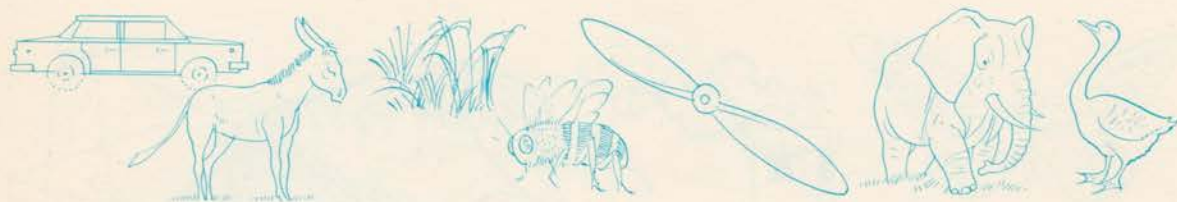


nido nonno neve nube



pipa pino pera pollo

QUALI DISEGNI MANCANO?



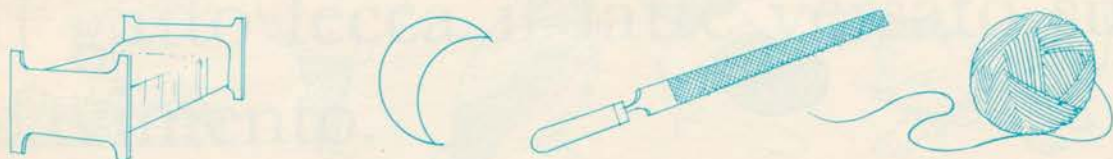
asino ape erba elica automobile
oca oliva abete edicola elefante



uovo io uva imbuto ippopotamo
orologio indiano uomo uccello



mano muro mimosa mela mora



luna lana locale letto lima

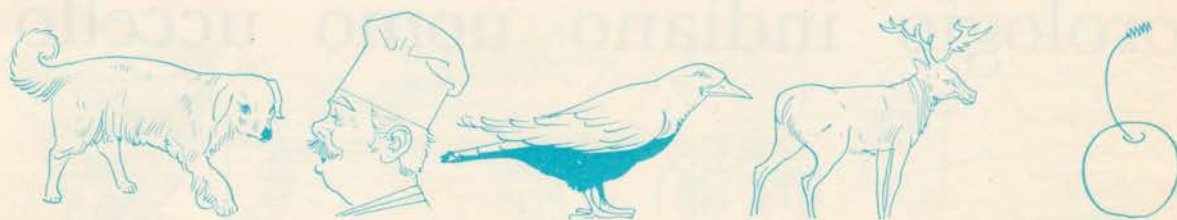
QUALI PAROLE MANCANO?



faro fumo farfalla ferrovia



dito dado dentista duomo

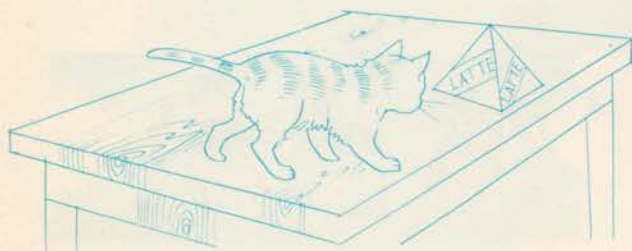


cuoco cervo corvo ciliegia



gomitolo gufo gelato giostra

COME HA FATTO?



Il gatto vuole bere il latte.

Non può. Come fare?



Il gatto lecca il latte versato sul
pavimento.

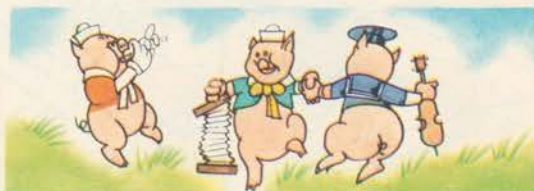
Come ha fatto?

SAI RACCONTARE QUESTA FIABA?

I TRE PORCELLINI



Il lupo cattivo



i tre porcellini



la capanna di canne

12



Chi è?



Un cane, un gatto, un vaso,
Anna, un indiano, un fiore,
Pasqualotto, un bambino?...

Nei negozi che hanno queste insegne quali merci si vendono?

FRUTTA E VERDURA
MACELLERIA VINO
PANETTERIA BAR
MERCERIA LATTERIA

14



SAI DARE IL NOME?

Con la matita unisci il nome
alla figura che lo rappre-
senta.

rana



uovo



letto



pallone



zucca



orso



martello



nido



piatto



fungo



A CHI DARESTI...



uovo falegname
sega gallina
penna ?
bambola ?



CHI TROVA LA PAROLA GIUSTA?



Piero è seduto
sulla ...

panca
poltrona
sedia

Piero poggia le
spalle alla ...

spalliera
lettiera
schienale

COMPLETA

Un albero e una ...

Una mela e un ...

Un uccello e un ...



ALLA SCOPERTA DELLE AZIONI

Volare



Vola

Bucare



Buca

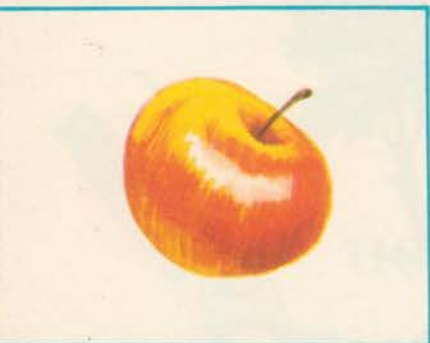
Sbucare



Sbuca

X

LA MELA



Mela



Uccellino



Ramo

vedere

beccare

volare

sbucare



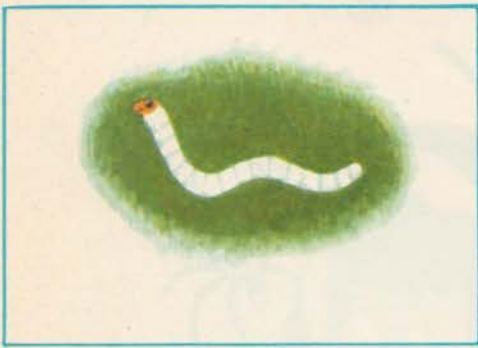
Un uccellino
vede una me-
la.



Vola sul ra-
mo.



Becca la mela.



Vermetto

gridare



Un vermetto sbuca fuori e grida.

✓
Un uccellino vuole mangiare una mela, ma un vermetto non lo fa mangiare.

Perché?

sbucare
gridare
vermetto
mangiare

RICORDI?

Bucare significa...

Sbucare significa...

Volare significa...

Completa

Una siepe e...
Un fiore e...
Un ragno e...
Una ragnatela e...



Il ragno tesse la tela.
La mosca cade nella ragnatela.
Oggi il ragno mangia.

Il cane mangia...
La pecora mangia...
Il gallo mangia...
E io mangio...



Nonno Andrea



Nonno Andrea va al paese.
Lo seguono il cane, il gatto
e... Quali animali non sono
stati nominati?

La strada è in ripa-
razione.

Quale cartello met-
teresti?



IL BAMBINO E IL



il bambino



il topo



la mamma

giocare

gridare

fuggire



Il bambino
gioca con il
topo.



Gli dà il for-
maggio.



La mamma
ha paura e
grida.

TOPO



il formaggio

dare



Il topo fugge.

Il bambino voleva giocare con il topo, ma il topo è fuggito. Perché è fuggito?

gridare
giocare
formaggio

RICORDA:

Dare significa ...
prendere significa ...
parlare significa ...
gridare significa ...



LA VALIGIA DI UGO

Ugo deve preparare la valigia per andare dalla nonna in montagna.

Osserva gli oggetti sparsi nella cameretta: che cosa metterà Ugo nella valigia?



IL CANE

Il cane guarda il giardino.

Il cane dorme.

Il cane mangia.

Il cane corre dietro al padrone.

Il cane insegue un gatto.

Quale illustrazione manca?

FA RIMA CON...

Ecco la mela:
fa rima con

Attento al naso:
non metterlo nel

Pippetto è contento:
è cessato il

Lascia il torrone
e gioca col



QUANTO DISORDINE!



canta
abbaia
raglia
bela

Dai ad ogni animale la voce giusta.



1) Il gatto Mio Mao ha visto un bel ranocchio.



2) Il ranocchio salta nello stagno.



3) Mio Mao tenta di prenderlo, ma ...



4) Mio Mao finisce nello stagno. E il ranocchio ...

IL GATTO MIO MAO

Il gatto Mio Mao voleva prendere un ranocchio, ma è finito nello stagno.

stagno
ranocchio
gatto Mio Mao
canna



QUALE NOME È IN PIÙ?

Fiore, asino,
palla, uomo,
gallina, cane,
pulcino

GIOCHIAMO INSIEME

Ognuno trascina una foglia secca attaccata con uno spago e cerca di fermare con il piede la foglia del compagno.



Quali di que-
sti animali
metteresti nel
pollaio?



CHI È ANNA?

Luca piange e Mario lo guarda.

Andrea tira la palla.

Maria salta con la corda.

Emma culla la bambola.

Piero va in bicicletta.

Ed Anna che cosa fa?



Sai dire il nome
degli altri bambini?

piangere guardare tirare
saltare cullare andare

GIOCHIAMO INSIEME

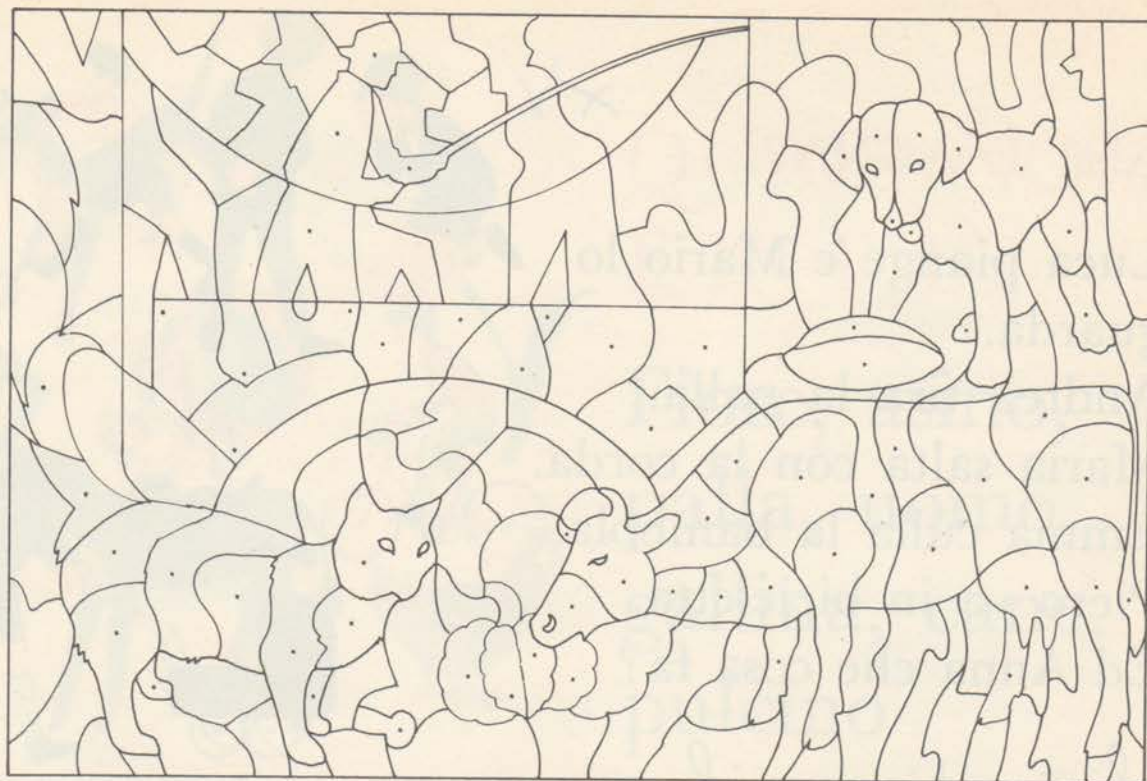
I MESTIERI

Ecco un gioco che potete fare insieme. Dividetevi in due gruppi. Un bambino di un gruppo va dall'altro gruppo. Qui gli viene detto, sottovoce, un mestiere.

Il bambino ritorna nel suo gruppo e deve far capire ai suoi compagni, solamente a gesti, quale mestiere gli ha suggerito il gruppo avversario.

Può anche rispondere a qualche domanda, ma solo con un cenno del capo, per dire sí o no.

Vince il gruppo che indovina piú nomi di mestieri.



Dove sono?

*Cerca cerca nella fattoria,
dove è andato il cane col pane;
dove il gatto gioca col tappo;
dove la mucca divora la zucca;
su quale ponte pesca il conte.
Se nessuno riesci a trovare,
colora i puntini; e se sai fare,
potrai vedere che il cane e la mucca,
il pane, il gatto, il conte e la zucca
si sono nascosti, — che pazzzerelli! —
vicino alla casa e tra gli alberelli.*

Indovina indovi- nello

*Se son nero, si
tinge chi tocca.*

*Se son rosso, al-
lora si scotta.*

*Quando ardo ...
mi consumo,
e finisco in cene-
re e fumo.*

COME SI CHIAMA?

La persona che vende il pane ...

La persona che vende la frutta ...

La persona che vende il latte ...

La persona che vende le medicine ...

La persona che vende la carne ...

La persona che vende i salumi ...

Che cosa fa il lattaio? E il
fornaio? E il farmacista? E il ma-
cellaio? E il fruttivendolo?

Quale venditore non è stato no-
minato?

APRI BENE GLI OC- CHI

Se vuoi scoprire il per-
sonaggio nascosto nel di-
segno, leggi questo mes-
saggio misterioso e tra-
scrivilo:

il personaggio misterioso è un bassotto





IL GATTO E LA VOLPE

Il gatto e la volpe andavano a spasso insieme. Ad un certo momento la volpe domandò:

— Caro gatto, come fai a difenderti quando c'è qualche pericolo?

Il gatto rispose: — Conosco un'astuzia per salvarmi! Mi arrampico su di un albero.

— Tutto qui? — disse la volpe. — Io di astuzie ne conosco un sacco.

In quel momento apparvero due cacciatori.

Il gatto, lesto lesto, si arrampicò sull'albero e gridò: — Signora volpe, aprite il sacco!

Ma i cacciatori avevano già preso la volpe vanitosa.

Osserva ora i disegni della pagina accanto e racconta di nuovo la storia del gatto e della volpe. Stai attento, però: qualcosa non va!



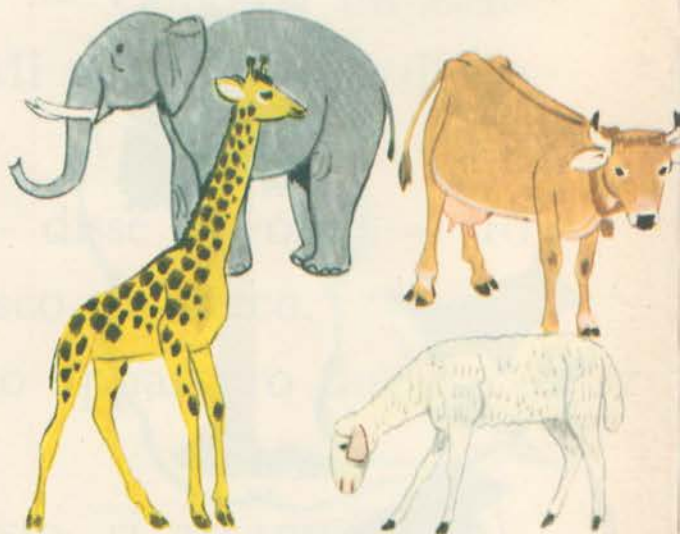
Autunno

*Quando dal ramo
le foglie vengon giù,
puoi essere tranquillo,
l'estate non c'è più.*



OCCHI APERTI!

L'elefante è diverso dalla giraffa, perché ...
La mucca è diversa dalla pecora, perché ...
Il gatto è diverso dal topo, perché ...



UN ALTRO MODO DI ESSERE DIVERSI

Casa è diversa da cassa, perché ha una sola s.

Cane è diverso da canne, perché ...

Tondo è diverso da tonto, perché ...

Candido è diverso da candito, perché ...





LE LETTERE DOPPIE

Oggi la maestra ci ha fatto vedere un bel disegno, poi ha domandato: — Chi scopre piú nomi?

Abbiamo gridato tutti insieme: — Gatto ... pozzo ... cassa ... cavallo ... torre ...

Quando non siamo piú riusciti a trovare nessun nuovo nome, la maestra ci ha chiesto: — Che cosa hanno di particolare tutte queste parole?

Pasqualotto si è alzato, le ha sussurrato qualcosa sottovoce e la maestra gli ha detto: — Bravo!

Che cosa ha risposto Pasqualotto alla maestra?

SE LE DIMENTICO?

E se dimentico di scrivere due volte la stessa consonante, che cosa accade?

Proviamo un po':	canne diventa
cassa diventa	penna diventa
palla diventa	carro diventa

X

LA DONNINA PICCINA



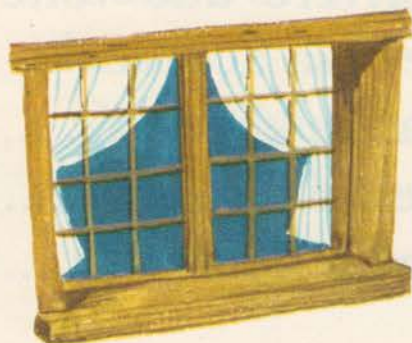
C'era una volta una donnina
piccina piccina picciò;
aveva una casina piccina picci-
na picciò
e una gallina piccina piccina
picciò.



Questa gallina piccina picci-
na picciò fece un uovo piccino
piccino picciò.



La donnina piccina piccina
picciò,
preso l'ovino piccino piccino
picciò,
ci fece una frittatina piccina
piccina picciò
e la pose sopra una finestrina
piccina piccina picciò.



Passò una mosca piccina pic-
cina picciò e ci cadde dentro.

La donnina piccina piccina
picciò

PICCINA PICCIÒ

andò dal giudice a lamentarsi del torto ricevuto e domandò giustizia.

Il giudice le diede un bastoncino piccino piccino picciò e le disse di bastonare la mosca piccina piccina picciò.

In quello stesso momento ecco che una mosca piccina piccina picciò si posò sul naso del giudice.

La donnina piccina piccina picciò le diede subito una bella bastonata.

Disse il giudice alle guardie: — Arrestate la donnina piccina piccina picciò.

Tutti la cercarono, ma nessuno la trovò, perché la donnina era piccina piccina picciò.

MANFREDO VANNI



X

CHI È CINZIA?

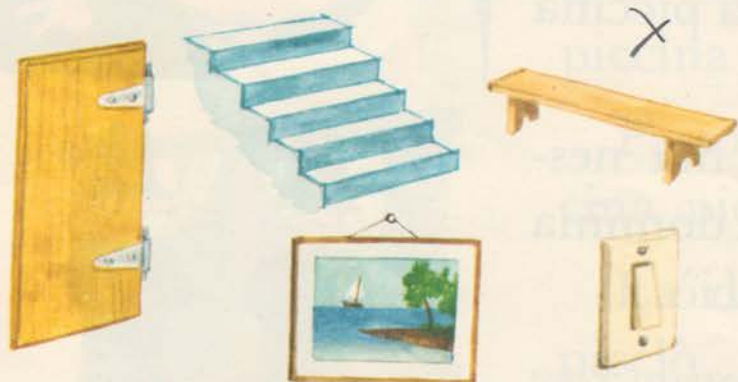
Quale, tra questi bambini, è Cinzia?

Roberta gioca con il cerchio mentre Anna legge un giornale. Fausto pedala sul triciclo e Giorgio lo insegue. Carlo si nasconde dietro un cespuglio mentre Giulia lo cerca.



QUALE DISEGNO È IN PIÙ?

Sedia, finestra, lume, tavolo.



CHE COSA MANCA?

Porta, scala, pancha, quadro, interruttore, cardine, maniglia.

SCOPRILO ANCHE TU

Pasqualotto ha inventato un gioco nuovo: scoprire che cosa hanno in comune: il gatto e il cane, l'arancio e il mandarino, la noce e la nocciola, il gallo e il passero, la rapa e la rana, la casa e l'oca.

Il gatto ha quattro zampe come il cane. La parola casa ha la ca come la parola oca.



Correggi e metti le maiuscole al posto giusto:

Marchino

*marchino piange a lavargli la faccia
perché dice che l'acqua è troppo ghiaccia.
se gli vien detto: — lavati le mani, —
risponde sempre: — aspettiamo domani.
a parlargli soltanto di sapone,
scappa piú che a parlargli di veleno.
la sua nonna lo chiama un capo ameno,
noi lo chiameremo ... un sudicione.*



RENATO FUCINI

Giovannino Perdigiorno

*Giovannino Perdigiorno
ha perso il tram di mezzogiorno,
ha perso la voce, l'appetito,
ha perso la voglia di alzare un dito,
ha perso il turno, ha perso la quota,
ha perso la testa (ma era vuota),
ha perso le staffe, ha perso l'ombrello,
ha perso la chiave del cancello,
ha perso la foglia, ha perso la via:
tutto è perduto, fuorché l'allegria.*

GIANNI RODARI

CHI È NASCOSTO NELLA FIGURA?

Nel laghetto nuotano
un'anatra e un cigno. Un
pesciolino nuota sotto di lo-
ro. Ma dov'è il pesciolino?
Cercalo un po'!

RADDOPPIA LA LETTERA IN ROSSO

rosa sete papa rena pena



La marmotta

*La marmotta,
nella grotta,
già borbotta
che la pappa
non è cotta.
Quando è cotta,
riborbotta
perché scotta.*

PASQUALE RUOCO

Scioglilingua ✂

*Sotto la panca del capanno
quattro grossi gatti stanno;
sopra quattro sassi grossi
quattro gatti grassi e grossi.*

*Ma quanti gatti ha disegnato
il pittore? Più o meno di quelli
indicati nello scioglilingua?*

La mano

Dice il pollice: — Ho fame!

Grida l'indice: — Pane!

E il medio: — Non ce n'è!

*E l'anulare: — Ahimé,
che cosa convien fare?*

*E il mignolo: — Trottare
tutti e cinque a lavorare.*



LE TENDE DI PIEDE NERO

Dopo aver costruito due tende, l'indiano Piede Nero si accorge che non sono perfettamente identiche ma hanno sei particolari diversi. Sapresti trovarli?

Indovinala un po'

*Indovina indovinello,
non sono una porta, ma ho il campanello;
ho la canna, ma non vado a pescare;
ho la sella, ma non so cavalcare;
ho il mozzo e non sono un bastimento.
Indovina in un momento!*

campanello



canna



CHI È PASQUALOTTO?

Andrea è un bambino non molto alto, ha alcune lentiggini sul viso, i capelli castani e gli occhi neri.

Mario ha i capelli neri, gli occhi celesti ed è il più piccolo di tutti.

Alfredo ha i capelli biondi, gli occhi celesti e le orecchie a sventola.

Pasqualotto è alto come Alfredo, ha i capelli e gli occhi castani.

Sai trovarlo fra tutti i compagni?

sella



mozzo

L'INVERNO È VICINO

Perché le rondini sono volate via, verso i paesi caldi? Perché nel bosco molti animalletti scavano tane profonde dove dormire per molto tempo? Perché tu metti il cappotto?

La lumaca freddolosa

*La lumaca dentro il guscio
ha intrecciato i suoi cornetti
come spranghe dietro l'uscio.
Bello all'alba, bello a sera,
stare dentro la casina
e aspettar la primavera.*

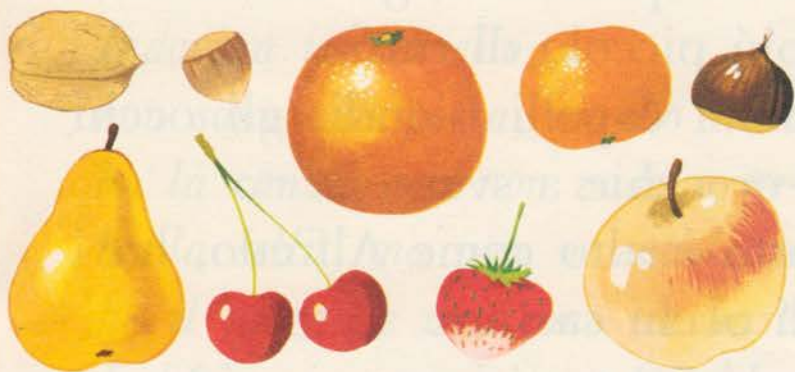
STEFANIA PLONA



QUANDO SI TROVANO?

I frutti che vedi disegnati, puoi trovarli ora o no?

Sai scoprire dove sono i semi?





GIOCHIAMO INSIEME

Oggi la maestra ha detto: — Giochiamo a chi trova piú parole che cominciano con una stessa lettera. Se io dico: è arrivata una nave carica di g.... voi direte

— Cannoni! — ha urlato Pasqualotto.

La maestra ha sorriso e gli ha detto: — Con quale lettera comincia la parola cannoni?

— Ora ho capito il gioco — ha risposto Pasqualotto. — Se lei dice: è arrivata una nave carica di g.... io devo dire.... gatti, gomitoli, gufi,

— Giusto, proprio così. Allora cominciamo il gioco: è arrivata una nave carica.... carica di e!

Ci siamo divertiti a trovare tante parole nuove. Nessuno di noi ha piú sbagliato; nemmeno Pasqualotto. Provateci anche voi!

UN LAVORETTO DA FARE A CASA

Ricopia i disegni su un cartoncino robusto e prepara un bel regalino per i tuoi genitori.



L'ONTANO È LONTANO

Quando la maestra ha scritto questa frase alla lavagna, subito Pasqualotto si è messo a ridere.

— È uno scherzo — ha detto. — Lontano è lontano, non è vicino!

Pure noi abbiamo riso, ma la maestra ha detto:

— Osservate bene le due paroline. Che differenza c'è tra loro?

Abbiamo osservato con attenzione e abbiamo scoperto un segnetto particolare che si chiama apostrofo.



X

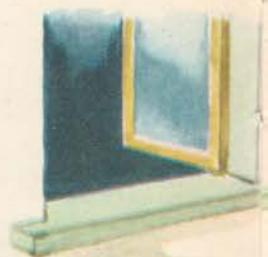
PER SORRIDERE

— Perché piangi?

— Mi è caduto il pigiama dalla finestra.

— È per questo ti disperi tanto?

— Dice bene, lei! Ma se fosse caduto quando c'ero io dentro?





L'APOSTROFO

È un segno piccolino. Noi abbiamo già capito a che cosa serve; se aprite bene gli occhi lo comprenderete anche voi.

Lo orologio	L'orologio
Lo imbuto	L'imbuto
Lo elefante	L'elefante
La aquila	L'aquila
La ape	L'ape
La oca	L'oca
Lo astuccio	L'astuccio
La erba	L'erba
Lo orso	L'orso

Così quando la maestra ha scritto:

*L'ago non è il lago
L'una non è la luna
L'oro non è loro*



Pasqualotto non ha riso più. Anzi, ha cercato subito di trovare altre parole per imbrogliare noi che lo avevamo canzonato.



CHE COSA MANCA?

Che cosa ha il bambino? Che cosa ha la bambina?

Tu hai il pallone? Hai la bambola?

Tu hai la casa?

Tutti hanno una casa?

Tu mangi tutti i giorni?

Tutti mangiano tutti i giorni?

Tu hai i vestiti?

Tutti possono averli?

Tu hai chi ti vuole bene?



Secondo te, che cosa è piú importante avere:

un pallone, una bambola, una casa, una bicicletta, da mangiare tutti i giorni, un corpo sano, tanti soldi, chi ti vuole bene.



**SAPRESTI
RACCONTARLO
CON PAROLE TUE?**

Scioglilingua

*Con un raglio l'asinello
fa svegliar tutto il castello;
fa svegliar anche il coniglio
che rosicchia un gran di
[miglio.*

*Ma quel miglio è di
[Guglielmo,
che ha un cimiero sopra
[l'elmo,
che si sveglia e che
[sbadiglia,
piglia l'arco e se ne va.*

ZIO TIPPETE

OSSERVA BENE

Sul tavolo ci sono
le stoviglie, la teglia,
il tagliere, l'aglio.

Quale nome non
è stato scritto?



LO SCOIATTOLO FURBO



Quanti *che* e quanti *chi* ci sono nel racconto?

PULCINELLA AL LAVORO

Un giorno Pulcinella doveva portare due grandi specchi su per le scale.

Quando fu a mezza scala, uno specchio gli scivolò di mano, cadde e andò in mille pezzi.

— Sciagurato, come hai fatto? — urlò il padrone.

— Così! — rispose Pulcinella, e lasciò cadere anche l'altro specchio.

OCCHI APERTI!

Fra i quattro oggetti di ogni cerchio, uno non ha nulla in comune con gli altri tre. Chi è capace di trovarlo per primo?



CHE COSA È IL NATALE?

Secondo te, che cosa è Natale? Una festa per ricevere doni? Una festa per comprare dolci? Tanti giorni senza andare a scuola? Il giorno in cui bisogna essere buoni? Il giorno in cui tutti gli uomini devono essere buoni? Il giorno in cui ricordiamo che dobbiamo essere buoni tutti i giorni dell'anno, perché Gesù è sempre con noi?

Gesù, ascoltami tu!

*Io ti chiedo perdono
di qualche capriccetto;
ora sarò piú buono,
vedrai, te lo prometto!
Ed esser buono, sai,
è difficile tanto.
Ma tu mi aiuterai,
o Bambinello santo.*

BIRGA





LA SETTIMANA

È accaduto proprio a me. Stavo rimettendo a posto la scatolina dei nomi dei giorni della settimana, quando mi si è aperta e i sette biglietti sono caduti in terra. Li ho raccolti: *Mercoledì*

*Martedì Lunedì Giovedì
Sabato Venerdì Domenica*

Ora dovrei rimetterli in ordine, ma non so come fare. Chi mi vuole aiutare?

IL CALENDARIO

Il babbo di Mario ha disegnato un bel calendario: tutti i nomi dei mesi sono messi nell'ordine giusto. Però... Mario, curiosissimo, ha spostato i vari fogli ed ora non riesce più a rimetterli in ordine. Vuoi provarci tu?

Dicembre
Marzo
Luglio
Settembre

Novembre
Giugno
Aprile
Febbraio

Agosto
Gennaio
Ottobre
Maggio

LE AVVENTU- RE DEL CONI- GLIETTO

Racconta con pa-
role tue la storia del
coniglietto.





GLI ANIMALI

Molti animali vivono vicino a noi. Alcuni vivono nelle fattorie, nei campi; altri vivono nei boschi, nei fiumi. Alcuni vivono addirittura sottoterra!

Ecco l'oca, il cane, il cavallo, il gatto, il bue, l'asino, la pecora, la rondine, il riccio, il passero, la volpe, il lupo, la lepre, il pipistrello, la civetta, il pesce, la rana, il rospo, la chiocciola, la biscia, l'ape, la formica e...

Prosegui l'elenco tu.



PASQUALOTTO

Pasqualotto è stato chiamato dalla maestra.

— Il gatto ha quattro zampe, è vero?

— Sí.

— Allora è un...

— ... quadrupede, — ha risposto Pasqualotto che si è ricordato la lezione.

— Bene. Tu che hai due gambe sei...

— Pasqualotto Pasqualini!

Anche la maestra s'è messa a ridere.

IL COMPITO PER CASA



Pasqualotto è tutto intento a scrivere il compito e chiede alla mamma:

— Mamma, che cosa vuol dire eredità?

— Eredità è ciò che ricevi da papà e da me. Capito?

— Sí, mamma — e Pasqualotto scrive: « Eredità uguale a tanti schiaffoni ».

L'ALBERO

L'albero è veramente una cosa meravigliosa. Nasce da un piccolo seme e diventa grande grande. Ci dà fiori, frutta e legna. Purifica l'aria; con le radici fortissime trattiene la terra e ci salva dalle frane. L'albero è un grande amico.

Il disegnatore doveva mettere queste parole al proprio posto, accanto al disegno. Gli sono cadute e non sa proprio dove sbattere la testa. Vuoi aiutarlo?



fiore
foglie
frutta
ramo
tronco
radice
chioma

CHE COSA C'È DENTRO

Guardiamo bene insieme



ciliegia



pisello



ghianda



arancia

Apriamo ora un



Ecco la ciliegia:
dentro trovia-
mo un seme.



Nel pisello tro-
viamo tanti se-
mi.



Ecco dentro la
ghianda che co-
sa c'è: un pic-
colo seme.



Nell' arancia i
semi sono tanti.

UN FRUTTO?

questi frutti: _____



granoturco



mela



mandarino



uva

frutto per volta: _____



Anche nel granoturco i semi sono tanti.



Nella mela i semi stanno proprio in mezzo al frutto.



Anche il mandarino è ricco di semi.



E nell'uva il seme dove sta?

Sai trovare altri frutti e semi diversi da quelli disegnati qui?

IL CAPRETTINO FURBO



Zampa di lupo

Mamma capra doveva andare al mercato. Prima di uscire disse al figliolo:

— Non aprire a nessuno. E attento al lupo!

La mamma era andata via da poco, quando il caprettino sentì bussare alla porta.

— Chi è? — chiese.

— Sono la tua mammina. Ho dimenticato i soldi per la spesa.

La voce somigliava a quella della mamma, ma il caprettino non ne era molto convinto. Così disse:

Zampa di capra



— Fammi vedere la zampa, mamma.

— Aprimi e mi vedrai — rispose chi aveva bussato.

— Mostrami la zampa e io saprò se sei la mia mamma.

— E dove te la mostro?

— Falla passare dal buco che è nella porta.

Intanto il caprettino aveva preso un

grosso martello e, non appena vide la zampaccia infilarsi nel buco, picchiò un colpo fortissimo. Aveva visto subito che la zampa non era quella della sua mamma. Infatti era il lupo che aveva provato ad entrare per mangiarselo; quel lupo che ora scappava urlando per il dolore.

Osserva ora i disegni e racconta di nuovo la storia del caprettino furbo.

Stai attento, però; qualcosa non va!



La maestra ha invitato Rita e Pasqualotto a inventare degli indovinelli.

— È lungo e veloce — ha cominciato Pasqualotto.

— È ... è il treno!

— È giallo e agro. È ...

— ... il limone! Ora tocca a me: è lunga e gialla fuori, è bianca dentro e è buonissima!

— Forse è la banana?

— Indovinato.

— Ascolta: è bianco e fragile.

— È ... è il bicchiere!

— No. È bianco e fragile e tondeggiante ...

— È l'uovo. Ed ora indovinala un po': è come una grande margherita; si mangiano i semi e muove la testa di qua e di là. È ...

— Il girasole!

Or che hai letto il raccontino, dimmi tu, caro bambino, perchè mai una volta è e ed un'altra invece è è?



UN CAMPIONE DI INTELLIGENZA

Il piccolo Luigi è stato condotto per la prima volta in campagna. Vedendo una sera una contadina che spennava una gallina, chiede sorpreso alla madre:

— Che cosa fa, mamma? La sveste per metterla a letto?

SAI RICONOSCERLO?



Osserva bene i disegni qui sotto, poi dai ad ogni figura qui sopra il suo nome.



Ugo

Roberto

Leone

Andrea

Lucio

Carlo

X

La cuoca golosa

*Sulla sua nuova e lucida **cucina** sta preparando il pranzo Pas**qualina**.*

*Con forchetta e **cucchi**aio ha un gran [da fare le **qua**glie allo spiedo ad assaggiare.*

*Pensa intanto la bimba **Cuor**contento:
— Se la **cuoca** ora assaggia tutto quanto a me non resterà probabilmente che mezza porzioncina di bel niente.*

A. RUBINO

Quante sono le parole con **qu**? Quante con **cu**?
Quante altre ne riesci a trovare in due minuti?

X

PIERINO E GLI OSPITI

— Pierino — dice la mamma — corri a lavarti bene mani e faccia prima che arrivino gli ospiti.

— E se poi non vengono?





LE QUATTRO STAGIONI ✕

— Dimmi, Titti — chiede la maestra alla più sventatella della classe: — Quante sono le stagioni dell'anno e come si chiamano?

— Le stagioni dell'anno — risponde Titti — sono quattro. E si chiamano ... si chiamano ...

— Prima ... — suggerisce Pasqualotto.

— Primavera! — esclama Titti.

— Brava! E le altre tre? — domanda la maestra.

— Secondavera, terzavera, quartavera.

Tu sapresti dire i nomi delle quattro stagioni senza confonderti?

Sai dire in quale stagione c'è la neve?

In quale stagione maturano le ciliegie?

In quale stagione cadono le foglie?

In quale stagione vai in vacanza?

CHE COSA C'È DENTRO?



Che cosa c'è dentro un fagiolo?

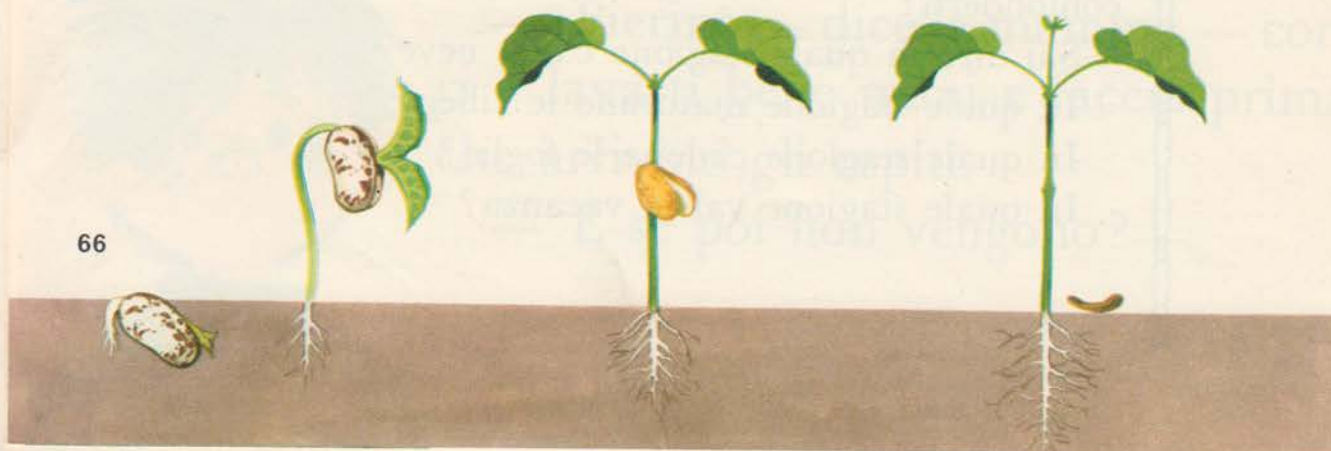
Guardiamo insieme. Fuori c'è una pellicina che riveste tutto il seme.

Spacca il seme a metà: tutta questa parte è l'alimento di riserva per la pianticella che nascerà.

Infatti qui si trova già una piccola pianticella, chiamata *embrione*; se guardi bene, vedi che c'è già una piccola radice, un piccolissimo fusto e alcune piccolissime foglie.

In ogni seme vi è alimento di riserva, perché la minuscola piantina possa crescere e divenire una pianta.

ECCO COME SI SVILUPPA UN SEME DI FAGIOLO



GIOCHIAMO INSIEME

Il gioco del **ciao**.



Un bambino bendato sta al centro della classe. I compagni fanno circolo attorno a lui. Al « via », il bambino si avvicina ai suoi compagni, ne tocca uno e dice:

— Ciao.

Il ragazzo toccato, alterando la propria voce, risponde:

— Ciao.

A questo punto il bambino bendato deve indovinare il nome di chi gli ha risposto. Se per tre volte non riuscirà a scoprire i compagni toccati, dovrà fare una penitenza.

Adesso spiega tu il gioco ai compagni.

Gli animali

*Per la strada van, bel bello,
una mucca e un somarello,
una capra e una gallina,
e una bianca pecorina.
Or, chi osserva la scenetta,
quante zampe conterà?*



C'era

UNA VOLTA

Una volta per volare
c'era il pallone; ora *c'è* ...

Una volta per illumi-
nare le stanze *c'era* il lu-
me a petrolio; ora *c'è*...

Una volta per viaggia-
re *c'era* il cavallo; ora *c'è*
...

Una volta per navigare
c'era la nave a vela; ora
c'è ...



X Canzoncina matta del matto che c'era



C'era una volta
un mattacchione;
voleva da solo
arrivare sul sole.
Prese un cannone,
ci s'infilò;
fece un bel botto
ed in aria andò.
C'era una volta ...
or non *c'è* piú:
scomparso è quel matto
dopo quel « bum! ».

CHE CONFUSIONE!

A queste frasi mancano alcune parole. Sapresti trovarle e metterle a posto?

Ho una candela di ... fina.

Noi ... ne andiamo perché ... tempo cattivo.

Ieri ... un cielo senza una nuvola.

Alla festa ... Mariolina vestita da fata.

cera

c'è

c'era

c'era

ce

QUALE METTERE?

Anche a queste frasi mancano alcune parole. Puoi scegliere tra: c'erano, s'era, sera, se, s'è.

Ieri sera ... tanti soldati nel piccolo paese. Non ... mai vista tanta folla.

Questa mattina ... staccata una tegola dal tetto. Per fortuna ... staccata prima dell'ora del mercato.

OCCHI APERTI!

Laura è nel giardino; crede di essere sola. Invece c'è un riccio che la osserva. Dove è nascosto?





I MATTI

Due matti fuggono dall'ospedale.

Il primo scavalca il muro e cade su un mucchio di barattoli.

Il guardiano, messo in allarme dal rumore, domanda:

— Chi è?

Il matto risponde:— Miaoo!

Il guardiano, scambiandolo per un gatto, non si muove dal suo posto.

Il secondo matto scavalca a sua volta il muro ed anche lui cade sul mucchio di barattoli.

Il guardiano grida: — Chi va là?

E il matto risponde: — Un altro gatto!

CHI LO SA?

Con le lettere della parola « trio » si possono formare altre sei parole. Sapresti trovarle?

Soluzione: tiro rito orti into otri tori.

Cecé

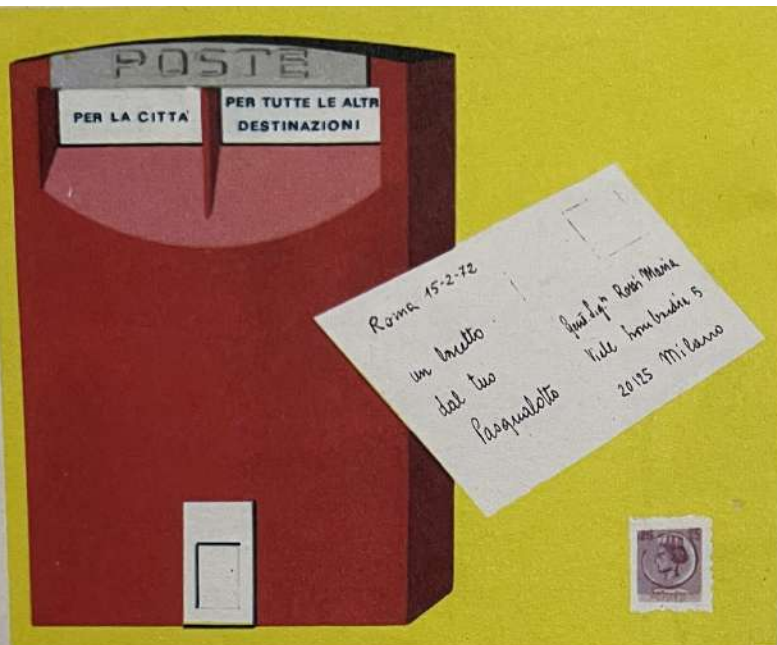
*Il bellissimo Cecé
va al balletto che non c'è.*

— C'é? — Non c'é!

— C'è o non c'è?

Oh, che pazzo quel Cecé!

MIMI MENICUCCI



LA CARTOLINA

Pasqualotto ha scritto una cartolina alla nonna. Non sa dove mettere il cobollo e in quale delle lettere imbucarla.

Tu sapresti aiutarlo?

OCCHI APERTI!

La maestra ci ha raccontato questa storiella:

« Un contadino andava in città trasportando su un carretto una grossa gabbia con due oche, quattro galline e un coniglio. Quanti, tra piedi e zampe, camminavano verso la città? ».

Il più bravo ha fatto subito il conto:

Due oche hanno in tutto quattro zampe;
quattro galline, in tutto otto zampe;
un coniglio, quattro zampe.
Il contadino, due piedi.
In tutto diciotto.

Non appena ha sentito la risposta, Pasqualotto è scoppiato a ridere; poi ha detto alla maestra:

— Due soli piedi camminavano verso la città.

La maestra ha detto di sí.

Perché?

IL MESSAGGIO SEGRETO

Sei capace di leggere il messaggio che Pasqualotto ha mandato all'amico Giletto? Sai trascriverlo?



*viene oggi da andrea che ci offre le frittelle a pasqualotto
Vieni oggi da andrea che ci offre le frittelle. Ciao. Pasqualotto.*

24 MAR 1973

FARÒ

La mamma, prima di uscire, dice alla figliola:

- Vai a comprare il pane.
- Mamma, andrò.
- Metti a cuocere la minestra.
- La metterò.
- Prepara l'insalata.
- La preparerò.
- Apparecchia la tavola.
- L'apparecchierò.

Andrò, metterò, preparerò, apparecchierò ...

E all'ora di cena nessuno mangiò.

Conosci qualcuno così pigro? Io proprio no; di disordinati ne conosco tanti, ma di pigri ... proprio no.

Tu sai dire che cosa significa essere pigro?

E che cosa significa essere disordinato?

SPINGE O TIRA?

Il cavallo spinge o tira il carro?
L'uomo spinge o tira la carriola?
L'autocarro spinge o tira il rimor-
chio?

La locomotiva spinge o tira i vagoni?



ATTENTO, PASQUALOTTO!

Pasqualotto non è uno stupido. Anzi, sa sempre tante cose e studia. Però è un ... frettoloso. Oggi, ad esempio, la maestra ha chiamato Anna e le ha chiesto: — Come si dice un « piccolo fiore » con una sola parola?

Pasqualotto è balzato in piedi urlando: — Fioretto!

— Sì?! ... Bene, — ha detto la maestra — allora come diresti con una sola parola un « piccolo mulo »?

— Mulino! — E Pasqualotto ci ha guardato tutti con aria da trionfatore.

E noi a ridere. Solo allora Pasqualotto ha capito.

*E tu hai capito?
Sapresti trovare al-
tre parole di questo
tipo per fare un
gioco con i com-
pagni? Pensa
un po':*

*matto... (mattino...
mattone); burro...
monte ... melo...*

Piccole cose

*Spunta qua e là, tra i sassi della strada,
qualche ciuffetto d'erba e qualche stelo;
vi brilla su una goccia di rugiada
e in quella goccia si riflette il cielo.*

LINA SCHWARZ

IL PRIMO FILO D'ERBA

Il primo filo d'erba spuntò proprio ieri tra alcuni spruzzi di neve che coprono ancora il prato. Un filo d'un verde tutto nuovo contro il cielo nero di nubi. Il primo segno del ridestarsi della natura.



RIMETTI IN ORDINE

Chi va col lupo ...	non rosica.
Chi va al mulino ...	va sano e va lontano.
Chi va piano ...	i cocci sono suoi.
Chi rompe paga ...	presta a Dio.
Chi dona al povero ...	impara a zoppicare.
Chi va con lo zoppo ...	impara a urlare.
Chi non risica ...	s'infarina.



IL TOPO E L'ELEFANTE

Disse il topo all'elefante:

— Lo sai che le tue orecchie paiono sventole e le tue zampe sembrano paracarri infangati?

L'elefante cercò di vedere chi era che gli parlava così e, cerca cerca, vide alla fine il topolino.

Intanto il topo seguiva: — Hai un nasone buffo! E poi, perché porti una coda così piccola dietro un corpaccio che pare una montagna?

L'elefante domandò:

— Tu sei molto bello, non è vero?

— Non faccio per dire, — rispose lo sciocchino — ma chi ha un corpicino snello e grazioso come il mio? E una pelliccia tanto morbida? E un musino furbetto e affilato come il mio? E poi, chi sa arrampicarsi, correre, saltare come me? Certo non tu, che mi sembri una montagna di ciccia!

Mentre il topo fanfarone così si lodava, balzò da un albero un'ombra nera. Era un gatto selvatico.

Certamente avrebbe mangiato il topolino fanfarone se l'elefante, con il suo « buffo » nasone, non lo avesse allontanato.

Il topo, allora, fece un inchino e corse a nascondersi.

(da M. MAZZA: *Io gioco*, La Scuola)





Il vigile urbano

*Chi è piú forte del vigile urbano?
Ferma i tram con una mano.
Con un dito, calmo e sereno,
tiene indietro un autotreno.
Cento motori scalpitanti
li mette a cuccia alzando i guanti.
Sempre in croce in mezzo al baccano:
chi è piú paziente del vigile urbano?*

GIANNI RODARI



7 MAG. 1973

Settimana 10
Migraz. 10
8 MAG. 1973

BERTOLDO



Bertoldo era un contadino. Era basso di statura, aveva la testa grossa e rotonda, la fronte rugosa, il naso largo, la bocca grande e la barba ispida.

Senza levarsi il cappellaccio dalla testa, egli si presentò al re che lo aveva mandato a chiamare.

- Chi sei? — domandò il sovrano.
- Sono un uomo — rispose Bertoldo.
- Come ti chiami?
- Io non mi chiamo mai.
- Qual è la cosa più veloce?
- Il pensiero.

— Come faresti a portarmi dell'acqua senza adoperare nessun recipiente?

— Aspetterei che fosse ghiacciata.

— Come faresti a prendere una lepre senza correre?

— Aspetterei che fosse cotta.

— Qual è il giorno più lungo?

— Quello passato senza mangiare.

— Chi è che si chiude in prigione da sé?

— Il baco da seta.

Il re dovette riconoscere che Bertoldo era brutto, sí, ma che di sale in zucca ne aveva parecchio.



LA MAMMA E LA MASCHERINA

— Con permesso, signora?! C'è qui una mascherina ... Vorrebbe salutarla ... Farle una visitina ...

— Una maschera in casa?! Che razza di spavento! Non la voglio vedere ed esca sul momento!

— Eh, via, signora cara! Sono una mascherina molto bene educata e poi sono piccina ... Mi guardi, mia signora ... Pensi alla sua bambina ...

— La mia bambina, dice?! Ma mi faccia il favore! La mia bambina è bella e non mette terrore. La mia bambina è rosea, con la bocca ridente e non ha questo muso che spaventa la gente. La mia bimba ha due occhi innocenti e sinceri, non questi cupi occhiacci dentro quei buchi neri ...

— E così, mia signora, vuole proprio che vada?! Non vuole darmi nulla, prima che scenda in strada? ... Per esempio un piattino di quelle cose belle ... Voglio dire ... frittelle?

— Me ne dispiace tanto, povera mascherina, ma tutte le frittelle son per la mia bambina.

— Son per la sua bambina?! Allora son per me! Oh, cara la mia mamma, eccomi qui con te ... Getto la mascherina ... Resta la tua bambina!!





Vuoi bene a lui?

VOLER BENE



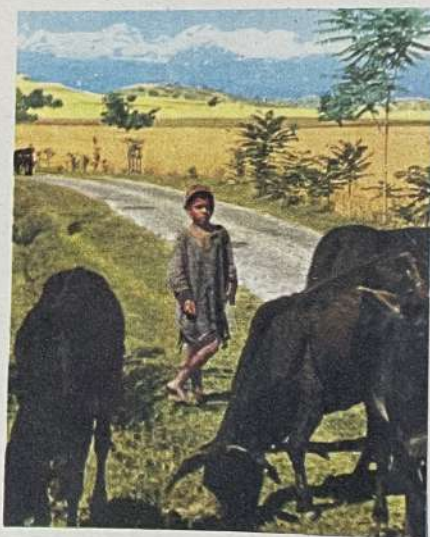
E a lei?



E a lui?



Vuoi bene a lui?



E a lui?



E a lui?

Al compagno di banco, quando ti prende qualcosa, vuoi bene?
 Al compagno piú bravo di te, vuoi bene?
 E al compagno piú sporco? Al compagno che viene da un altro paese? Al compagno che parla in modo diverso dal tuo? A tutti questi vuoi bene, o no?
 Che cosa significa, allora, voler bene?

ALLA LAVAGNA

La maestra ha scritto alla lavagna « o freddo », poi ha chiesto a tutti:

— Che cosa ho dimenticato di mettere?

Pasqualotto ha subito risposto:

— Il cappotto, signora maestra!

Che cosa ha dimenticato di mettere la maestra?



Sopra vedi due cagnolini in atteggiamento affettuoso e sotto un gatto dallo sguardo fermo e sornione.

SCOPRIAMO UN PO' INSIEME

Osserva bene queste due fotografie. Rappresentano un cane ed un gatto.

Proviamo ora a trovare in che cosa si somigliano: hanno quattro zampe tutti e due; hanno una coda; il loro corpo è ricoperto di pelo...

Ora prosegui tu.



QUELLO CHE SA TUTTO

— Tu che sai tutto, come si dice esattamente: undici piú cinque fa diciotto, oppure fanno diciotto?

— Si dice fanno diciotto.

— Hai sbagliato!

Perché ha sbagliato?

- 9 MAG. 1973 *Aprile 10 Ch*

IL FIGLIO SAPIENTE

Un giovane studente tornò in campagna dalla città per salutare suo padre.

Questi gli disse:

— Oggi si falcia. Si fa essiccare l'erba. Prendi un rastrello e vieni ad aiutarmi.

Ma il figlio, che non aveva voglia di lavorare, rispose:

— Papà, ho studiato le scienze; ho dimenticato questi vocaboli da contadini. Che cos'è un rastrello?

Mentre così diceva, pose il piede sui denti di un rastrello che, raddrizzandosi, lo colpì duramente sulla fronte. Allora gridò:

— Chi è quel disordinato che ha lasciato qui il suo rastrello?

LEONE TOLSTOI

SCIOGLILINGUA

Una rana nera e rara sulla rena errò una sera.

Rispondi: Dove errò una sera una rana? Che cosa significa « errare »?



lett. 10
spieg. 9

10 MAG. 1973

I MATTI

Due matti fuggono dall'ospedale.

Il primo scavalca il muro e cade su un mucchio di barattoli.

Il guardiano, messo in allarme dal rumore, domanda:
— Chi è?

Il matto risponde: — Miaoo!

Il guardiano, scambiandolo per un gatto, non si muove dal suo posto.

Il secondo matto scavalca a sua volta il muro ed anche lui cade sul mucchio di barattoli.

Il guardiano grida: — Chi va là?

E il matto risponde: — Un altro gatto!

CHI LO SA?

Con le lettere della parola « trio » si possono formare altre sei parole. Sapresti trovarle?

Soluzione: tiro rito orti otri tori.

Cecé

*Il bellissimo Cecé
va al balletto che non c'è.*

— C'è? — Non c'è!

— C'è o non c'è?

Oh, che pazzo quel Cecé!

MIMI MENICUCCI

LA CHIOCCIOLA

Va lenta lenta, lasciando sul terreno una striscia iridescente. Ve la debbo presentare? Non ce n'è bisogno, vero?

Chi, prendendola in mano e vedendola scomparire nel guscio, non ha mormorato almeno una volta:

«Chiocciola, chiocciola, vieni da me;
ti darò pane da re,
ti farò presto regina,
chiocciola, chiocciola, piccolina! »

Dove va la nostra chiocciolina? In cerca di cibo, perché non sempre le è facile procurarselo. Infatti alcune piante, per difendersi dal suo appetito, producono dei succhi acidi. Così quando la chiocciola va per mordere la foglia, la bocca le si riempie d'un liquido di fuoco. Altre piante mettono grosse spine oppure producono oli velenosi (per la chiocciola, s'intende). Ecco, perché la nostra piccola chiocciola si precipita sui legumi e sui fiori che l'uomo coltiva e che sono dolci e teneri.





IL TRITAVERDURA DELLA CHIOCCIOLA

Questa è la lingua della chiocciola. Osservalo bene: come vedi, ha tanti dentini, tanti, più di quattrocento! Quando la chiocciola vuole mangiare, muove la lingua su e giù sulla foglia e la ... lima tutta, proprio come fa il falegname con la raspa e il meccanico con la lima.

Per aiutarsi in questo lavoro di « limatura », la chiocciola ha una sbarretta tagliente situata sulla parte superiore.

Man mano che i denti si consumano, ne crescono altri al loro posto.





IL TOPO INCONTENTABILE

Una volta un topolino viveva sotto un granaio. Il pavimento del granaio era di legno e, da un forellino, cadeva, chicco per chicco, un po' di grano nella tana del topo.

Il topolino aveva, perciò, sempre da mangiare. Ma un giorno pensò: « Perché mi devo accontentare di pochi chicchi di grano? Se allargo il foro, avrò più grano ».

Con pochi colpi dei robusti incisivi, allargò il forellino e il grano scese in gran quantità. Ma ...

Che cosa è accaduto? Raccontalo tu.

Ha fatto bene o male il topolino ad allargare il foro?

Ora che hai letto il racconto sai spiegare che cosa significa il proverbio: « Chi troppo vuole nulla stringe »?



CHE COSA MANCA?

Il pittore un po' distratto ha dimenticato di disegnare sei cose. Osserva bene il disegno: sai dire quali sono le sei cose che mancano?

trono
~~tetto tetto tetto tetto~~ campanile croce rossa
 monumento finestre

IL PROVERBIO MISTERIOSO

In questo disegno è nascosto un vecchio proverbio. Vuoi scoprirlo? Parti da uno qualsiasi dei cocci, dove è disegnata una letterina, segui la linea nera e scrivi la lettera da cui sei partito nella casella raggiunta. Se avrai seguito il percorso giusto, scoprirai il proverbio misterioso.

C H I R O M P E P A G A

STORIELLA DA RACCONTARE



Sai raccontare questa storiella? Dopo averla raccontata con parole tue, leggi questo scioglilingua e vedi se c'è qualcosa di diverso dalla storia che tu hai narrato.

*Sul ceppo c'è una pica
con una spiga nel becco;
cade la spiga, cade la pica,
coglie la spiga, sale sul ceppo.
con la spiga dentro il becco.*

ED IO DICO IL CONTRARIO

Stamattina Pasqualotto ha detto:

— Vogliamo giocare ai contrari?

— Che cosa sarebbe?

— Io dico, per esempio, dolce. Tu devi dire il contrario di dolce, che sarebbe ...

— ... amaro.

— Allora, qual è il contrario di doppio?

Era un po' difficile, però gliel'ho detto. Pasqualotto ha fatto tante domande non solo a me, ma anche a tutti gli altri compagni.

— Il contrario di fare? di aprire? di ubbidire? di vuotare? di molto? di certo? di storto? di scalzo? di garbato? di utile?

— Inutile!

— Sapreste dirmi, — ha interrotto la maestra — quali sono le cose più inutili del mondo?

— La guerra! — ha detto Pasqualotto.

— Giusto. La guerra e ...

Ci abbiamo pensato tanto, ma non siamo riusciti a trovare niente di più inutile della guerra. Persino i fannulloni ci sono apparsi meno inutili della guerra.

OCCHI APERTI!



Osserva bene questo disegno: ci sono nove particolari che non c'entrano con il bosco. Trovali e scrivine il nome.

LA SCIMMIA E IL ROSPO

Scimmia: Piove, amico rospo!

Rospo: Già, piove.

Scimmia: *(battendo i denti)* Dobbiamo far qualcosa, amico rospo, per vincere questo freddo.

Rospo: *(tremando)* Ci stavo pensando anch'io. Ma non so proprio che cosa fare.

Scimmia: Sai che ti dico? Domattina, appena giorno, staccheremo un po' di cortecce agli alberi e ci faremo due giubbotti che ci ripareranno dal freddo e dall'umidità.

Rospo: *(saltellando e tremando)* Sei furba, amica scimmia! Come ti è venuta questa idea?

Scimmia: Hai mai visto un albero battere i denti?

Rospo: No.

Scimmia: E sai perché non li batte?

Rospo: No.

Scimmia: Perché non ha freddo. E sai perché non ha freddo?

Rospo: Se mi lasci pensare, forse riuscirò a capirlo.

Scimmia: *(battendo i denti e stringendo le braccia al corpo)* Ma è semplice! Non ha freddo perché è ricoperto dalla corteccia.





Rospo: Ecco perché hai pensato ai giubbotti di corteccia!

Scimmia: Già. Domani mattina li faremo!

Narratore: La mattina dopo il sole splendeva così chiaro, così caldo che la scimmia prese a saltare allegramente da un ramo all'altro, mentre il rospo si crogiolava vicino ad un cespuglio.

Rospo: Ehi, amica scimmia, non volevamo farci un giubbotto?

Scimmia: Al diavolo il giubbotto! Ce lo faremo domani! Fa così caldo, ora!

Narratore: Quando, verso sera, ricominciò a piovere, la scimmia e il rospo, accucciati addosso ad un tronco, si lagnarono nuovamente del freddo e dell'umidità.

Scimmia: (*battendo i denti*) Domani ci faremo i giubbotti.

Rospo: (*tremando*) D'accordo. Domani li faremo senz'altro.

Narratore: Ma la mattina dopo il sole splendeva così alto, così bello, che i due dimenticarono il loro proposito e se la godettero tutto il giorno. È da allora che la scimmia e il rospo protestano sempre quando piove.

Ma il giubbetto non se lo sono mai fatto.



LA PRIMAVERA É IN ARRIVO

L'erba ha tappezzato ogni angolo dei campi con un verde così nuovo, brillante, così bello che quando la maestra ha chiesto di scrivere un pensiero sulla primavera, Pasqualotto ha scritto:

« Ieri il prato era tutto nero. Oggi è luminoso. Si è inverdito tutto ».

UN FIORE NUOVO OGNI PRIMAVERA

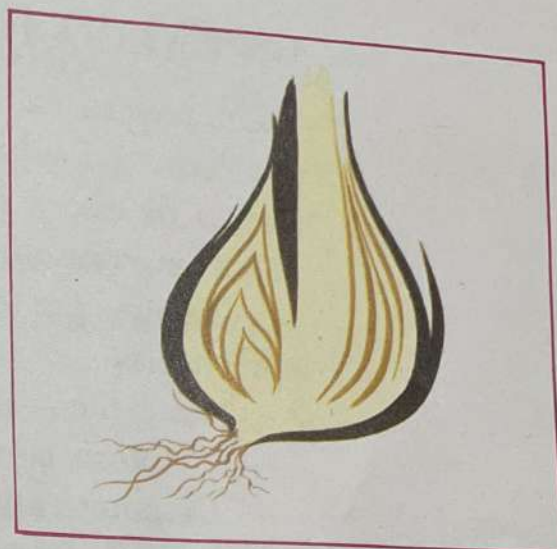
Questo è un bulbo di tulipano.
Queste sono le squame carnose
del bulbo.

Dicembre: Nell'interno del bulbo
si è già formato il mi-
nuscolo fiore e le foglio-
line. Si nutrono delle
sostanze contenute nel-
le squame carnose.

Marzo: Dal bulbo si sono svi-
luppate le radici.
Le radici prendono ac-
qua e cibo dalla ter-
ra e nutrono tutta la
pianta.
Le prime foglie spunta-
no dal terreno.

Maggio: Il fiore si apre.

Luglio: Il fiore è appassito.
Le foglie si seccano.
Sotto le squame del
vecchio bulbo, tutte
raggrinzite, si forma un
nuovo bulbo.
A dicembre comincerà
a riformarsi un nuovo
fiore.



UN CACCIATORE SFORTUNATO

Un povero cacciatore non riusciva mai ad uccidere una lepre e i suoi amici non finivano mai di burlarlo. Stanco di essere preso in giro, un giorno il cacciatore va da un contadino e gli dice:

— Senta, per dopodomani deve farmi trovare una lepre uccisa.

— Va bene — risponde il contadino.

— Ci posso contare?

— Ci potete contare.

Arrivato il giorno, il cacciatore mette in spalla il fucile, il carniere a tracolla e attraversa il paese con aria di sfida.

Gli amici lo burlano:

— Dove vai? Non ammazzarle tutte! Lasciane qualcuna per noi!

E lui risponde: — Vedremo stasera, chi riderà!

E, di buon passo, raggiunge la casa del contadino.

— Be'? — domanda.

— Niente, signor mio! — risponde il contadino — Non sono riuscito a trovare una lepre!

Il cacciatore non sa proprio come fare.

Il contadino mormora:

— Alcuni ragazzi hanno preso una lepre viva ...

Il cacciatore respira: — Dove sono questi ragazzi?

— Là, in quel casolare!



Il cacciatore va, trova i ragazzi, si fa vendere la lepre, poi la lega con una funicella e la porta dietro una macchina.

— Non posso portarla viva — mormora. — Devo proprio spararle un colpo di fucile ...

Lega la funicella ad un alberello, si allontana di alcuni passi, prende bene la mira e ... pum!, un colpo secco. Ma che succede?

La lepre schizza via come una freccia, passa tra le gambe del cacciatore e scompare.

Il cacciatore aveva colpito la funicella!

LUIGI CREMASCHI



I FIORI

I fiori sono tanti: dalie, viole, primule, rose, anemoni, denti di leone, margherite ...

Ora però possiamo vedere solo ...



Questi sono i nomi dei fiori disegnati; ora sapresti metterli ciascuno accanto al fiore al quale appartengono?

Rosa, viola, bucanave, tulipano, dalia, campanellino, giglio, iris, crisantemo, margherita.

Se vuoi controllare, capovolgi il libro e trovi la soluzione.

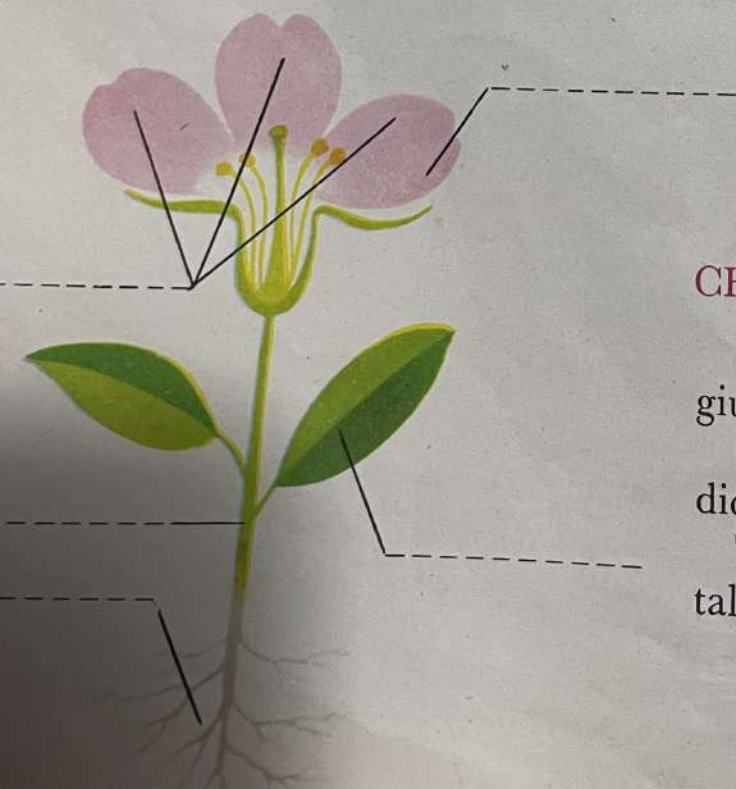
Margherita, rosa, crisantemo, viola, iris, bucanave, giglio, tulipano, campanellino, dalia.

CHI È CAPACE?

Chi è capace di mettere al posto giusto questi nomi?

Corolla, petalo, foglia, gambo, radice.

Trova un bel fiore e conta quanti petali ha.



CHE COSA FARESTI?

Cinzia è andata a comprare il pane. Quando ha pagato, si è accorta che la fornaia non le ha dato il resto giusto. Si è vergognata però di dirglielo ed è tornata a casa piangendo.

Trovandoti in una situazione simile, tu che cosa fai?

- ☐ - Avverti la cassiera che il resto non è giusto.
- ☐ - Avverti la mamma che non ti hanno dato il resto giusto e mandì la mamma a reclamare.
- ☐ - Stai zitto e fai finta di niente.

CI HAI PENSATO MAI?

Chi ruba?

Sai dire chi, secondo te, ruba?

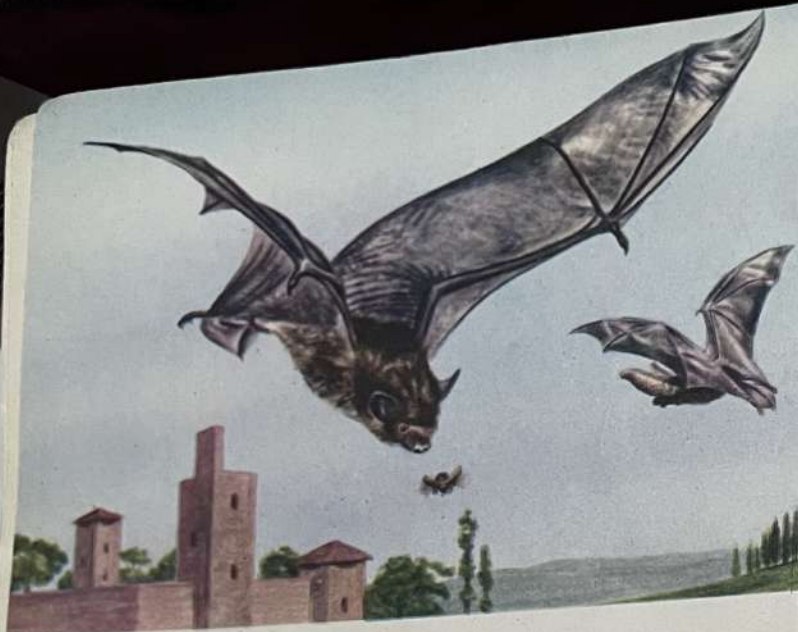
Leggi e rispondi alle domande:

Tizio porta il pane ogni mattina a casa di Pippo. Ogni mattina toglie dal cesto un panino. Ruba o no?

Ogni mattina il garzone del fornaio ti porta il pane. Ogni mattina si prende un panino piccolo piccolo. Ruba o no?

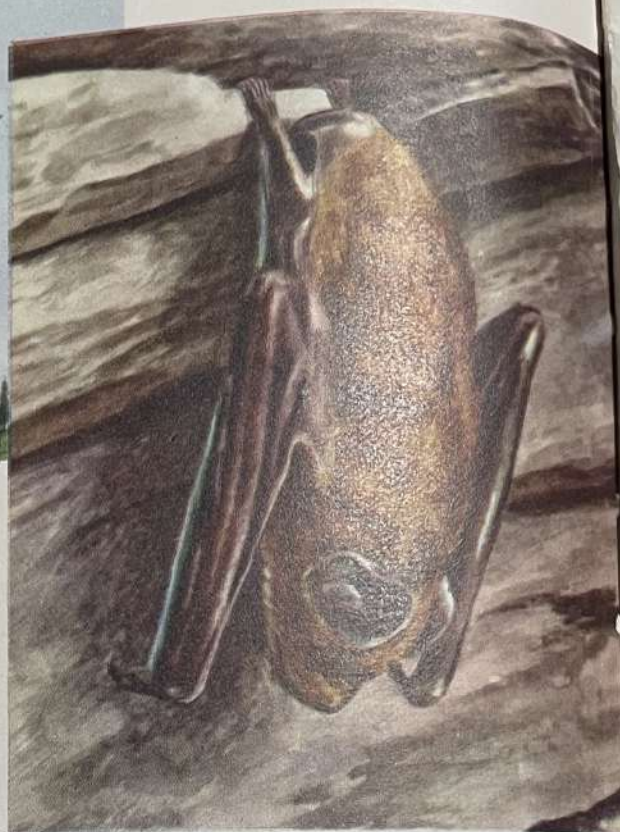
Anna mette sempre 10 lire nella macchinetta delle gomme. Ma la macchinetta invece di far scendere una sola gomma, ne fa scendere quattro. Ruba o no?

Tu sei la proprietaria di una macchinetta che distribuisce le gomme da masticare. Sai che per ogni gomma devi avere dieci lire. Quando la macchinetta è vuota, ti accorgi che ci sono pochissime monete, mentre dovevano essercene di più. Che cosa dici?



In questa illustrazione puoi notare il caratteristico volo dei pipistrelli

Il pipistrello, quando riposa o dorme, si sospende con le zampe posteriori a capo all'ingiù



I SENSI

- Te lo giuro! Il pipistrello è un uccello!
- No. È un topo.
- Questo lo dici tu.
- No, lo dicono quelli che l'hanno visto con i calzoncini lunghi.
- Perché, c'è qualcuno che ha visto il pipistrello con i calzoncini lunghi?
- Non ho detto questo. Intendo dire la gente che l'ha visto con i calzoncini lunghi.
- Perché, c'è gente che vede con i calzoncini?
- Ma chi ha detto questo! Io ho detto che l'hanno visto ...
- ... con i calzoncini lunghi.

- No, con gli occhi, perché sono gli occhi che fanno vedere, non i calzoni. I calzoni non c'entrano.
- Allora tu impari a parlare.
- No. Sei tu che dovresti sturarti le orecchie.
- Io con le mie orecchie ci sento proprio bene. Sei tu che non sai dire con chiarezza i tuoi pensieri.
- Oh, abbiamo il signorino parlabene! Fammi sentire se profumi!
- Togli il tuo naso dalla mia spalla, altrimenti ...
- Altrimenti, che?! Tanto il pipistrello è un topo.
- No, un uccello.
- Lo vogliamo chiedere alla maestra?
- Chiediamoglielo.

Che cosa avrà risposto la maestra?
Sai dirlo?

Hai letto che i due ragazzi hanno parlato degli occhi, degli orecchi, del naso ... Quali sensi non hanno nominato?

vista



occhio

udito



orecchio

odorato



naso

gusto



lingua

tatto



dito

1004
14 APR. 1973

LA PASSIONE DI GESÙ

PILATO

Gesù fu legato e portato davanti a Pilato, il governatore di Roma.

— Che cosa ha fatto quest'uomo? — chiese Pilato.

— Dice di essere re — risposero i sacerdoti.

— È vero che dici di essere il re dei Giudei? — chiese Pilato rivolgendosi a Gesù.

Gesù rispose: — Sono Re, ma il mio regno non è di questo mondo.

Pilato allora disse ai Giudei: — Non trovo nulla, in quest'uomo, che lo renda colpevole.

404
13 APR. 1973

BARABBA

Nel giorno di Pasqua, Pilato usava liberare un carcerato. C'era, allora, in prigione un ladrone chiamato Barabba.

Pilato chiese al popolo: — Chi volete che io liberi, Barabba o Gesù?

Il popolo gridò: — Barabba!

— Che cosa devo fare di Gesù?

E il popolo urlò: — Crocifiggilo!

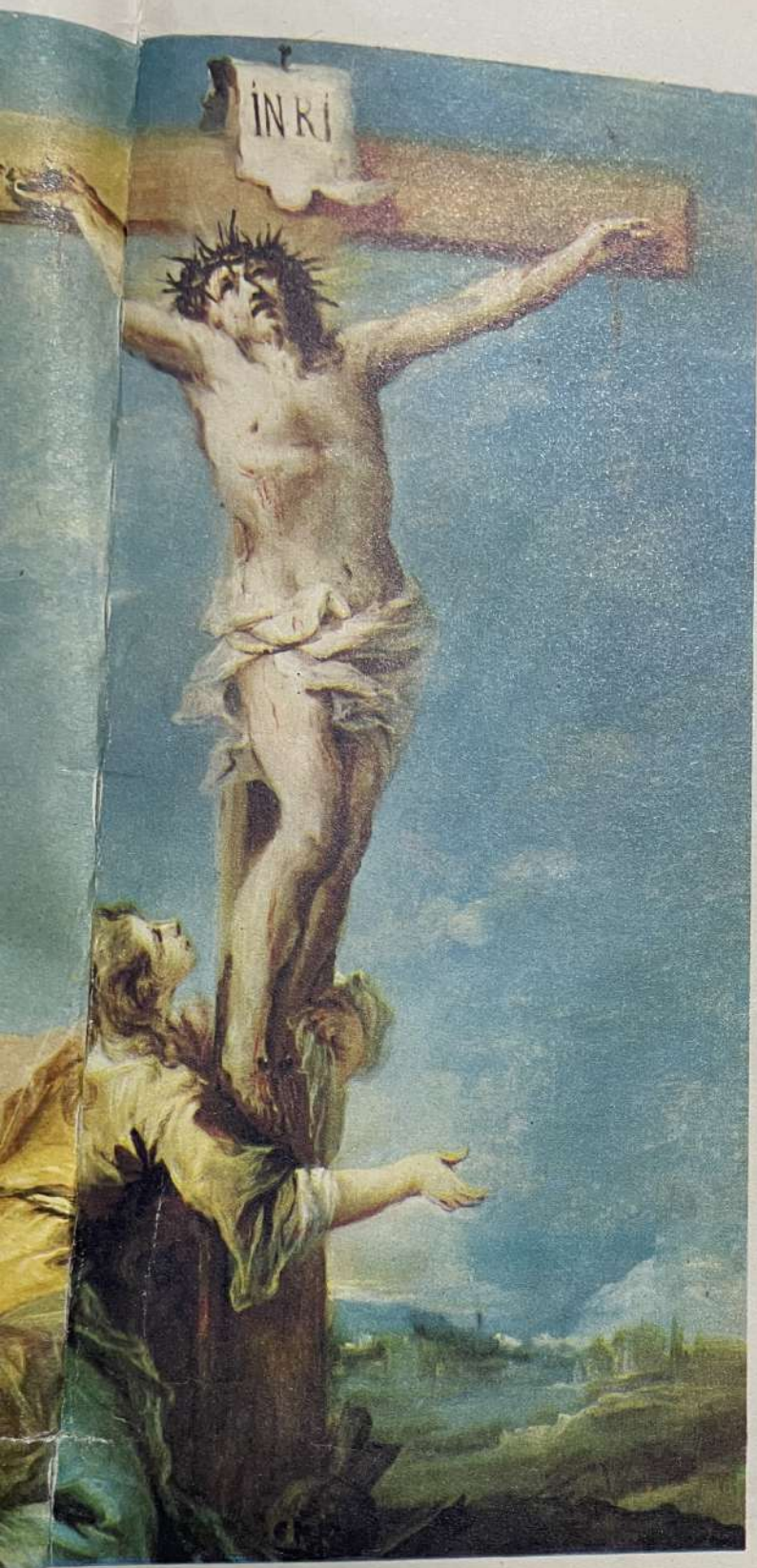
ECCE HOMO

Pilato, allora, fece flagellare Gesù, poi lo mostrò alla folla, con la corona di spine sulla testa, le carni lacerate, sanguinanti e disse:

— Ecce homo, ecco l'uomo!

Ma la gente urlò: — Crocifiggilo!





In questo quadro il pittore Francesco Guardi ha rappresentato la Crocifissione di Gesù (Foto I.I.D.A.G.)

IL GOLGOTA

Gesù fu spogliato e inchiodato sulla croce. Sulla sua croce fu messo un cartello con sopra scritto: «Gesù Nazareno, Re dei Giudei».

E mentre Gesù agonizzava, la gente gridava:

— Se veramente sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Ma Gesù disse: — Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Poi Gesù disse: — Ho sete!

C'era lì vicino un vaso pieno di aceto. Un soldato vi tuffò una spugna e gliela porse. Quando ebbe preso l'aceto, Gesù esclamò: — Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.

E chinato il capo, spirò.

Allora la terra tremò, si aprirono le tombe, il velo del tempio di Gerusalemme si squarciò.

Un ufficiale romano, vedendo tutte queste cose, mormorò: — Quest'uomo era veramente il figlio di Dio!

Un soldato, per assicurarsi della morte di Gesù, gli diede un colpo di lancia al costato. Dalla ferita uscì sangue con acqua.

LA SEPOLTURA

Calata la sera, un uomo chiamato Giuseppe andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù per seppellirlo.

Avvolse poi il corpo di Gesù in un lenzuolo e lo pose in un sepolcro nuovo, nella roccia, che chiuse con una grossa pietra.

I soldati rimasero fuori di guardia.

LA RISURREZIONE

La domenica mattina, Maria Maddalena e altre due donne andarono al sepolcro, ma lo trovarono aperto.

Un angelo disse:

— Chi cercate?

— Gesù di Nazaret.

— Non è più qui. È risorto!



Il pittore Bernardino Butinone ha dipinto in modo mirabile questa Risurrezione di Gesù - Treviglio, Chiesa di S. Martino



IL PIÙ POVERO

Un uomo, camminando, parlava con se stesso.

— Ecco, — diceva — nessuno è più povero di me: avevo un cappello e me l'ha portato via il vento; avevo un mantello e me l'hanno rubato; avevo un bastone e ho dovuto bruciarlo per farne fuoco; avevo una ciotola e il fiume me l'ha portata via. Non ho che le mani per raccogliere acqua da bere. C'è al mondo qualcuno più povero di me?

— Io, fratello.

L'uomo si volta e vede, davanti a sé, il Signore.

— Io sono più povero di te. Tu, se hai sete, puoi raccogliere acqua con le mani. Io no, perché me le hanno trafitte.

R. PEZZANI

LIBERO

Tu vuoi essere libero di giocare, di cantare, di fare quello che vuoi. Sí o no?

Il tuo compagno è libero di fischiare? Sí o no? È libero di sonare il fischietto vicinissimo al tuo orecchio? Sí o no?

La tua compagna è libera di giocare con le forbici? Sí o no? È libera di tagliare il tuo vestito? Sí o no?

Tu sei libero di giocare anche con i bastoni. Ma sei libero di picchiare con i bastoni un compagno? Sí o no?

Il compagno è libero di giocare con i bastoni. È libero di picchiarti con i bastoni? Sí o no?

Tu sei libero di fare le cose che infastidiscono gli altri? Che fanno male agli altri? Che fanno soffrire gli altri?

LA GABBIA SENZA UCCELLI

Felice non capisce come si possano tenere degli uccelli prigionieri in gabbia.

Tuttavia, ecco che compra una gabbia e l'appende alla finestra. Ci mette un nido d'ovatta, uno scodellino di semi, una tazza di acqua pura, vi sospende un'al-talena.

A chi lo interroga un po' sorpreso, lui risponde:

— Tutte le volte che guardo questa gabbia, mi felicito con me stesso per la mia generosità. Potrei metterci un uccello, e invece la lascio vuota. Basterebbe che volessi, e un tordo bruno o un altro qualunque dei nostri uccelli, ecco, sarebbe schiavo. Per merito mio, però, uno almeno di codesti graziosi animalletti rimane libero. È già qualcosa.

GRANDE E ALTO

Stai sempre attento ad usare le parole giuste? Per esempio, quando useresti « grande » e quando « alto »? Non lo sai? Ascolta.

Moltissimi anni fa viveva, in Francia, un imperatore, Napoleone, piuttosto basso di statura. Un giorno voleva mettere dritto un quadro appeso alla parete ma non ci arrivava; un cameriere, allora, si avvicinò e disse:

— Sire, lo metto a posto io che sono più *grande*.

— Sí, bravo, — rispose Napoleone — mettilo a posto tu che sei più *alto*.

Impara a guardare

Bambino, ti voglio insegnare
le cose belle a guardare;
le cose da guardare con amore
perché ce le donò il Signore:
la spiga che ondeggia nel sole,
la proda cosparsa di viole,
la brocca del biancospino,
le piume del canarino,
la cella d'un alveare,
la conchiglietta del mare,
l'agnello dentro la stalla,
le alucce d'una farfalla;
il prato ricolmo di biada,
la foglia con la rugiada,
del fuoco la vivida fiamma
e il dolce viso della tua mamma.

ENZO OTTAVIANI (da: *Se avessi le ali*)

METTI IN ORDINE

Il cavallo
è veloce e nero.
è grosso e muggisce.

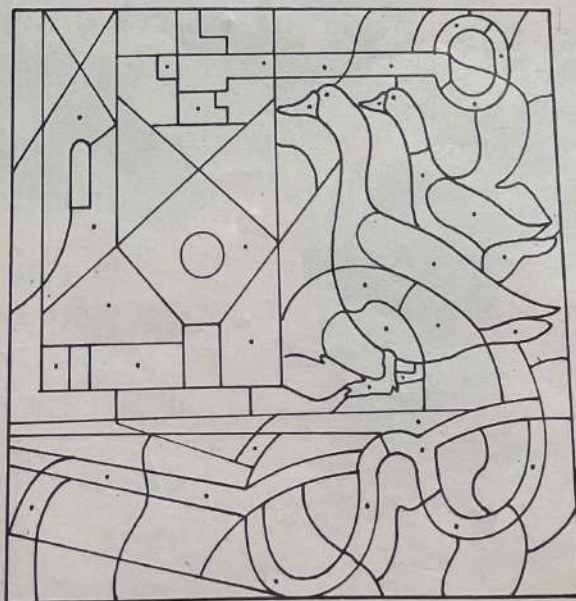
Il bue
è grosso e muggisce.
è veloce e nero.

La pecora
è timida e bela.
è rosso e nuota.

Il pesce
è rosso e nuoto
è timida e bela.

LE FIGURE NASCO- STE

Colora tutti gli spazi
con il puntino e scrivi
il nome di tutte le cose
che appariranno.



- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____

1002
9 MAR 1973

IL CONSIGLIO DEI TOPI

Alcuni topi vivevano in una casa guardata da un terribile gatto. Neppure nelle notti piú oscure potevano muoversi dalle loro buche, se non volevano correre il rischio di essere afferrati dai terribili artigli del gatto. Chi ci aveva provato, non era piú tornato dai compagni. Così, procurarsi il cibo, era diventato per i topi un vero problema.

Un giorno si riunirono per discutere insieme sul modo di sfuggire al loro nemico.

— Ve lo dirò io che cosa dobbiamo fare, — esclamò un giovane topolino. — Attacciamo un campanello alla coda del gatto. Quando si muoverà, il campanello sonerà e noi sapremo dov'è.

I topi si misero a strillare di gioia. Solo un vecchio rimase zitto, poi borbottò:

— E chi andrà ad attaccare il campanello?

Tutti tacquero.

Fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

da ESOPPO



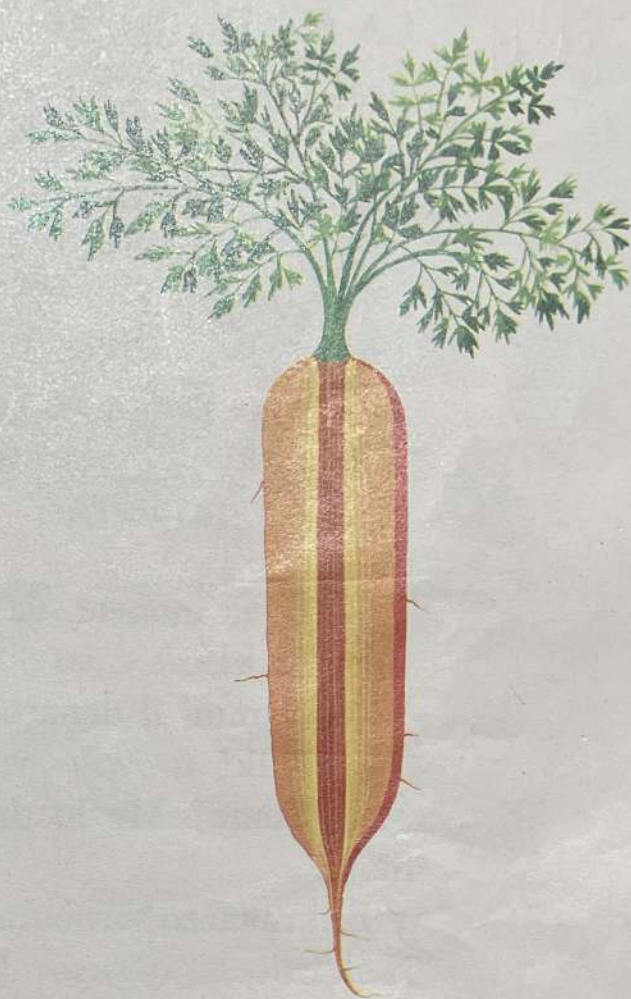
CHE COSA C'È DENTRO?

Che cosa c'è dentro una carota?

Le piante hanno bisogno d'acqua per crescere. Le radici assorbono l'acqua dal terreno. Insieme all'acqua assorbono anche dei sali minerali che poi le foglie trasformeranno in nutrimento.

Alcune piante accumulano alimento nelle radici e noi mangiamo queste radici ricche di alimenti di riserva.

Oltre alle carote, quali altre radici servono al nostro nutrimento?



28 MAR 1973
- 804 -

LA STORIA DEL GUFO

C'era una volta una donna molto povera che aveva un figlio un po' stupido. Un giorno che non avevano nulla da mangiare, la madre gli disse:

— Vai al mercato a vendere la capra.

Il ragazzo ubbidì. S'incamminò e nel bosco vide un gufo.

— Vuoi comprare la capra? — chiese il ragazzo.

— Kuk! — borbottò il gufo.

— Per quanto?

— Kuk!

— Dieci monete, va bene?

— Kuk!

— Dammi il denaro.

— Kuk!

— Come? Me lo dai domani? Sta bene, verrò domani.

E il ragazzo tornò dalla madre senza la capra e senza i soldi.

— Sciocco che non sei altro! — urlò la madre — Corri subito dove hai lasciato la capra. Forse riuscirai ancora a trovarla.

Il ragazzo tornò nel bosco. Vide il gufo e gli disse:

— Dammi i denari o la capra!

E il gufo ripeté: — Kuk! — e volò via, a nascondersi in un buco.

Il ragazzo lo seguì; allungò una mano per afferrare il gufo, invece trovò una pentola di monete d'oro. Ne prese dieci e le portò alla madre.

Quando la mamma seppe il fatto, gli disse:

— Accompagnami dal gufo.



Prima di recarsi nel bosco, andò però a comprare un cestino di pesci.

Camminarono così fino al buco, dove il gufo si era nascosto, e la madre prese tutta la pentola con le monete d'oro.

Durante la strada del ritorno la madre cominciò a gettare fra i cespugli i pesci; il ragazzo si diede un gran da fare a raccoglierli, credendo che cadessero dal cielo.

Quando ritornarono al paese, il ragazzo cominciò a dire a tutti quelli che incontrava:

— Mia madre ha trovato una pentola piena di monete d'oro.

— Dove?

— Nel bosco.

— Quando?

— Il giorno in cui piovevano pesci.

Tutti risero e lo credettero pazzo. Così, grazie all'astuzia della madre, nessuno poté sapere la verità.



La ranocchia

*La ranocchia nello stagno
si sollazza e fa il suo bagno;
c'è del verde, un'ombra fresca:
la ranocchia salta e pesca.*

ROSA FUMAGALLI

LA MALDICENZA

Una popolana romana, che diceva sempre male di tutti, andò un giorno a confessarsi da san Filippo Neri e questi le diede, come penitenza, di spennare una gallina e di gettare le penne al vento.

— Fate questo e domani ripassate da me — disse il santo.

La donna, pur meravigliata dalla stranezza della penitenza, ubbidì e la mattina dopo si recò dal santo.

— Padre Filippo, — gli disse — ho fatto come avete detto.

— Bene, ora ritornate dove avete spennato la gallina e raccogliete le penne.

— Ma padre mio, — esclamò la donna — mi chiedete una cosa impossibile! Chissà dove le avrà portate il vento!

— Già, figliola, — sorrise san Filippo — è proprio quel che capita alle tue maldicenze: vanno dappertutto e più nessuno può riparare le tristi conseguenze che producono.

La donna abbassò la testa. Aveva capito la lezione.

e. 1993

IL BAMBINO E LO SPECCHIO

Un bambino sporco si mise davanti allo specchio, e lo specchio riflettè il suo viso sudicio, i suoi capelli disordinati, i denti neri.

— Che brutto specchio! — egli esclamò.

La sorellina, che stava facendosi pulizia, si mise a ridere.

— Non è lo specchio che è brutto — disse — ma sei tu che sei sudicio. Lavati il viso, pettinati i capelli, strofinati i denti con lo spazzolino e vedrai che lo specchio rifletterà un bambino ben diverso da quello che hai visto ora.

E. MENICUCCI BAGLIONI

L'igiene

*Conosco una bimbetta,
di cui non dico il nome,
che a tavola si pone
e subito smusetta,
sospira o si ribella
se trova una michetta
vicino alla forchetta
o presso la scodella ...
Perbacco, se ha ragione!
L'igiene è cosa bella
e insieme salutare.
Però ... però una cosa
tu, forse, non la sai:
le mani, la smorfiosa,
avanti di mangiare,
non se le lava mai!*

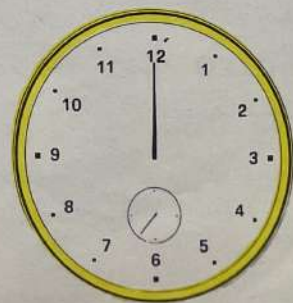
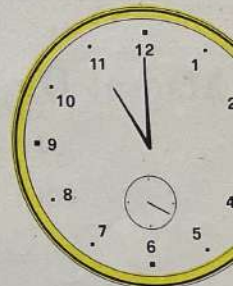
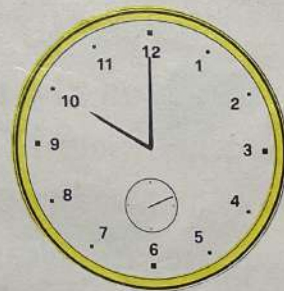
ENZO OTTAVIANI

CHE ORA È?

Pasqualotto deve rimettere l'orologio che il fratello gli ha prestato. Ma non sa leggere l'ora. I tre orologi segnano ore diverse.

Tu sapresti mettere l'ora giusta, l'ora di questo momento?

Disegna allora, su questo orologio, le lancette che mancano, mettendole in modo che segnino l'ora giusta.



29 MAR. 1973 90h 30 MAR. 1973 100h

STORIELLA DI PIETRUIZZO E DEL CAVOLUZZO

Madre: Pietruzzo, va' a pigliare
un cavoluzzo per tuo padre
che ha male!

Pietruzzo: Io non ci voglio andare!

Madre: Dirò alla mazza che ti pic-
chi. Mazza, picchia Pie-



truzzo che non vuole an-
dare a pigliare il cavoluz-
zo per suo padre che ha
male.

Mazza: Io non voglio picchiare!

Madre: Dirò al fuoco che ti bruci.
Fuoco, brucia la mazza che
non vuole picchiare Pie-
truzzo, che non vuole an-
dare a pigliare il cavoluz-
zò per suo padre che ha
male.

Fuoco: Io non voglio bruciare!

Madre: Dirò all'acqua che ti spen-
ga. Acqua, spegni il fuoco
che non vuole bruciare la
mazza, che non vuole pic-
chiare Pietruzzo, che non
vuole andare a pigliare il
cavoluzzo per suo padre
che ha male.



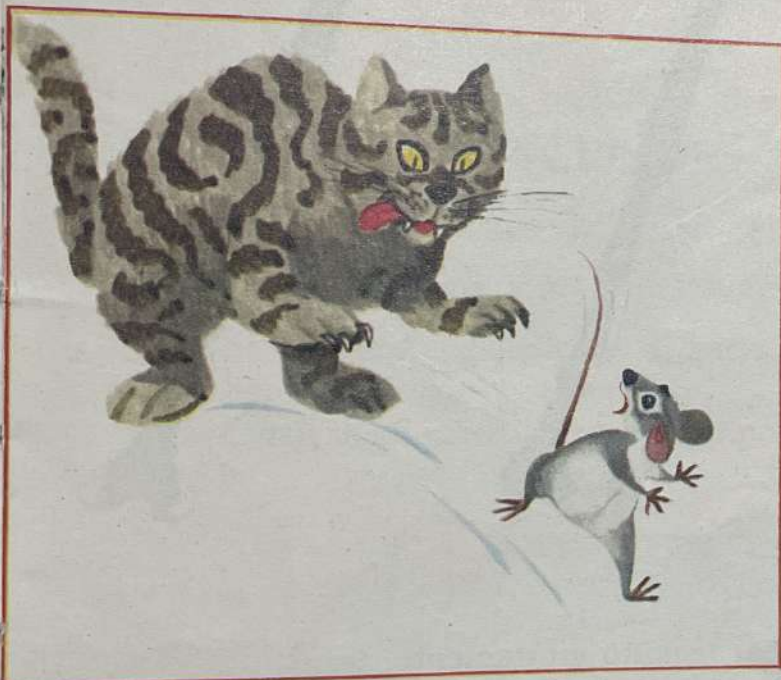
Acqua: Io non voglio spegnere!
Madre: Dirò al topo che ti beva.
Topo, bevi l'acqua, che non
vuole spegnere il fuoco,
che non vuole bruciare
la mazza, che non vuole
picchiare Pietruzzo, che
non vuole andare a piglia-



re il cavoluzzo per suo padre che ha male.

Topo: Io non voglio bere!

Madre: Dirò al gatto che ti mangi.
Gatto, mangia il topo che non vuole bere l'acqua, che non vuole spegnere il fuoco, che non vuole bruciare la mazza, che non vuole picchiare Pietruzzo, che non vuole andare a pigliare il cavoluzzo per suo padre che ha male.



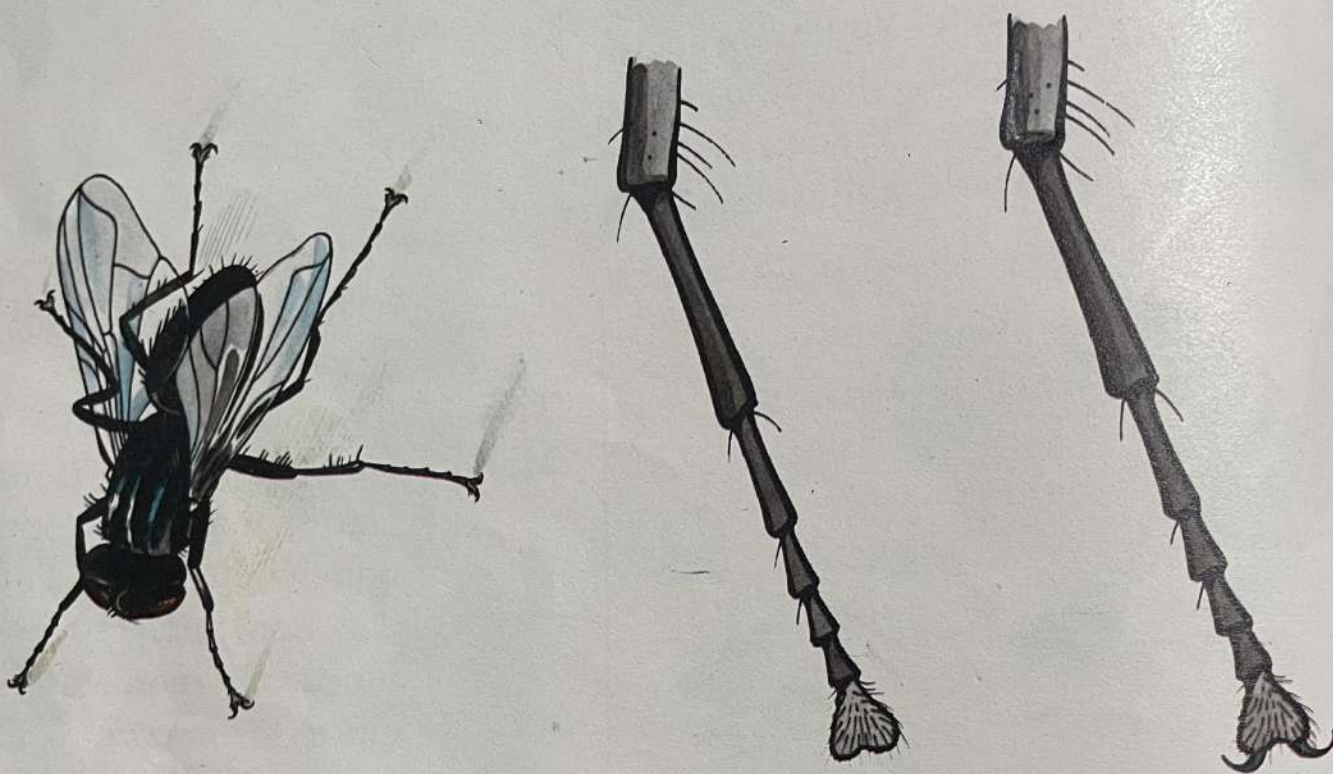
Gatto: Mangio, mangio!
Topo: Bevo, bevo!
Acqua: Spengo, spengo!
Fuoco: Brucio, brucio!
Mazza: Picchio, picchio!
Pietruzzo: Vado, vado!
E il papà ebbe il suo cavoluzzo.

da G. FANCIULLI



PERCHÉ?

Perché la mosca può camminare sul soffitto a testa in giù?
Osserva i disegni e sicuramente scoprirai da solo il perché.



Adesso, per controllare se hai risposto giustamente, leggi:

Ad ogni zampetta la mosca ha due uncini e due cuscinetti ricoperti di peli.

Quando la mosca si posa sul vetro o sul soffitto, preme sui cuscinetti, facendone uscire un liquido adesivo. Così rimane ben attaccata.

Quando la mosca vuole andarsene, adopera gli uncini. Li preme contro il soffitto e stacca i cuscinetti.

Così può volar via.

INGIUSTIZIE

— Ih, ih, ih! — si lamenta un bambino. — Mia madre mi tratta peggio di un paio di scarpe vecchie!

— Ma no, — risponde la nonna — è impossibile. È una tua impressione.

— No, è la verità! — continua piangere il bambino. — A me dà soltanto il latte; alle scarpe vecchie, invece, dà tutti i giorni la crema.

SAI RICONOSCERLI?

Nel verde prato di Montebello c'è un gran movimento. Gli animali vanno e vengono cercando cibo.

Sai riconoscere qualcuno di questi insetti?

Sai riconoscere qualche fiore?

Quali degli insetti che sono nel prato volano?

111



Welle

23 MAG. 1973

LE PARTI UGUALI

Una volta due fratelli dovevano spartire una eredità e, siccome non riuscivano a mettersi d'accordo, andarono da un vecchio saggio del paese.

— Avete fatto bene a venire da me — disse il vecchio. — Io conoscevo bene vostro padre e so che il suo maggior desiderio era di vedervi affettuosi e concordi. Ora tu, Paolo, farai le parti.

— Ma questa è un'ingiustizia! — gridò l'altro fratello, che si chiamava Luigi. — Se lasci fare le parti a lui, piglierà tutto per sé.

— Un momento, — riprese a dire il vecchio — Paolo farà le parti, ma tu sarai il primo a scegliere.

Così fecero. E i due fratelli furono soddisfattissimi, perché Paolo fece le parti proprio giuste dal momento che non sapeva quale gli sarebbe toccata.

LUCIANO FIORENTINI



La nuvola

*Sembra un cuscino
di piume d'oca.
Nel vento turchino
col vento gioca.
Gioca e rincorre le rondinelle;
lei tutta candida; blu-nere quelle.
Ma, ecco, il morbido
cuscino, a un tratto,
si sporca; e torbido,
greve, s'è fatto.
S'è fatto nero come il carbone.
E il cielo piange ... Uh, che acquazzone!*

MAGGIORINA CASTOLDI



Indovinello

*Chi schiamazza in mezzo all'aia?
E chi miagola? Chi abbaia?
Nel porcile chi grugnisce?
Chi muggisce? Chi nitrisce?
Chi all'ovile va belando?
Chi sentir si fa tagliando?
Se tu dire lo saprai,
gran dottor ti chiamerai.*

A. C. PERTILE



PASQUALOTTO E IL MERLO

Oggi Pasqualotto è venuto a scuola con un merlo. Un merlo vero, che ogni tanto fischiava la canzonetta che Pasqualotto dice di avergli insegnata durante tutto l'anno. Infatti la canzone è vecchia. L'ha cantata Massimo Ranieri quest'inverno.

La maestra gli ha chiesto:

— Sai che il merlo è uno dei protettori del bosco?

Pasqualotto ha sgranato tanto di occhi a sentire questa notizia, ed anche noi. Così abbiamo chiesto: — Perché?

— Perché — ha detto la maestra — quando il merlo lancia un particolare segnale, tutti gli uccelli del bosco smettono di cantare e rimangono immobili nel fogliame o si appiattiscono tra i solchi del terreno fino a che il merlo non dà il segno del cessato pericolo.

Tutti gli uccelli sanno, infatti, che il merlo, svelto, furbo e intelligente com'è, fischia in un certo modo quando ha visto o i cacciatori o un uccello o un animale da preda.

— Questo proprio non me l'aspettavo — ha mormorato Pasqualotto accarezzando il suo merlo.



L'UCCELLO PIÙ CORAGGIO- SO DEL MONDO

Il merlo di Pasqualotto ci ha fatto desiderare di conoscere qualche cosa sugli uccelli. Così Anna ha chiesto:

— Signora, qual è l'uccello più piccolo?

— L'uccello più piccolo, tanto piccolo che spesse volte è poco più grande d'una vespa, è il colibrì. Può stare benissimo in un cucchiaino da caffè.

— E l'uccello più coraggioso? — ha chiesto Massimo.

— Il più coraggioso è ... il colibrì. Infatti aggredisce falchi, corvi, civette con lo stesso slancio con cui assalirebbe una mosca. Lo strano è che tutti i grossi uccelli lo temono e cercano di fuggire l'aggressione violenta di quell'esserino che potrebbero inghiottire di colpo. Inoltre il colibrì non esita ad attaccare l'uomo. Ed è inutile lottare con lui tanto è piccolo e veloce.

— E i gatti, che sono capaci di afferrare una mosca in volo, vincono il colibrì? — ha domandato Flavia che ha un bel gatto nero.

— No. Persino i grossi gatti evitano di avvicinarsi ai nidi di questi minuscoli combattenti. Se lo fanno, pagano con la vista il loro ardire, perché il colibrì mira agli occhi e con un solo colpo riesce ad accecare.

— Ma attacca sempre?

— No. Solo quando pensa che qualcuno voglia avvicinarsi al suo nido e ai suoi piccoli. Solo allora diventa una furia.

— E ha ragione! — ha esclamato Pasqualotto. — Io pure farei lo stesso, per difendere la mia famiglia.



Ecco il colibrì, così piccolo da essere comunemente chiamato « uccello mosca »

LA NOSTRA MAMMA

Oggi Pasqualotto è venuto tardi e con un fiatone che non finiva mai. Significa che aveva proprio corso tanto. È entrato e la maestra l'ha rimproverato, perché non vuole che si giunga a scuola così tardi.

— E non mi dici niente? — ha chiesto la maestra, vedendo che Pasqualotto non apriva bocca per giustificarsi.

— Ho fatto tardi — ha mormorato Pasqualotto — perché dovevo prendere una cosa che non trovavo.

— Una cosa che non trovavi? E che cos'è?

— Una cosa che ho trovato solo nel giardino del farmacista. Lì c'è il muro basso e ci si può arrampicare bene ... e poi pungono di meno.

— Ma di che cosa stai parlando? Che cosa dovevi prendere dal giardino del farmacista?

— Una cosa che dovevo regalare ... una ...

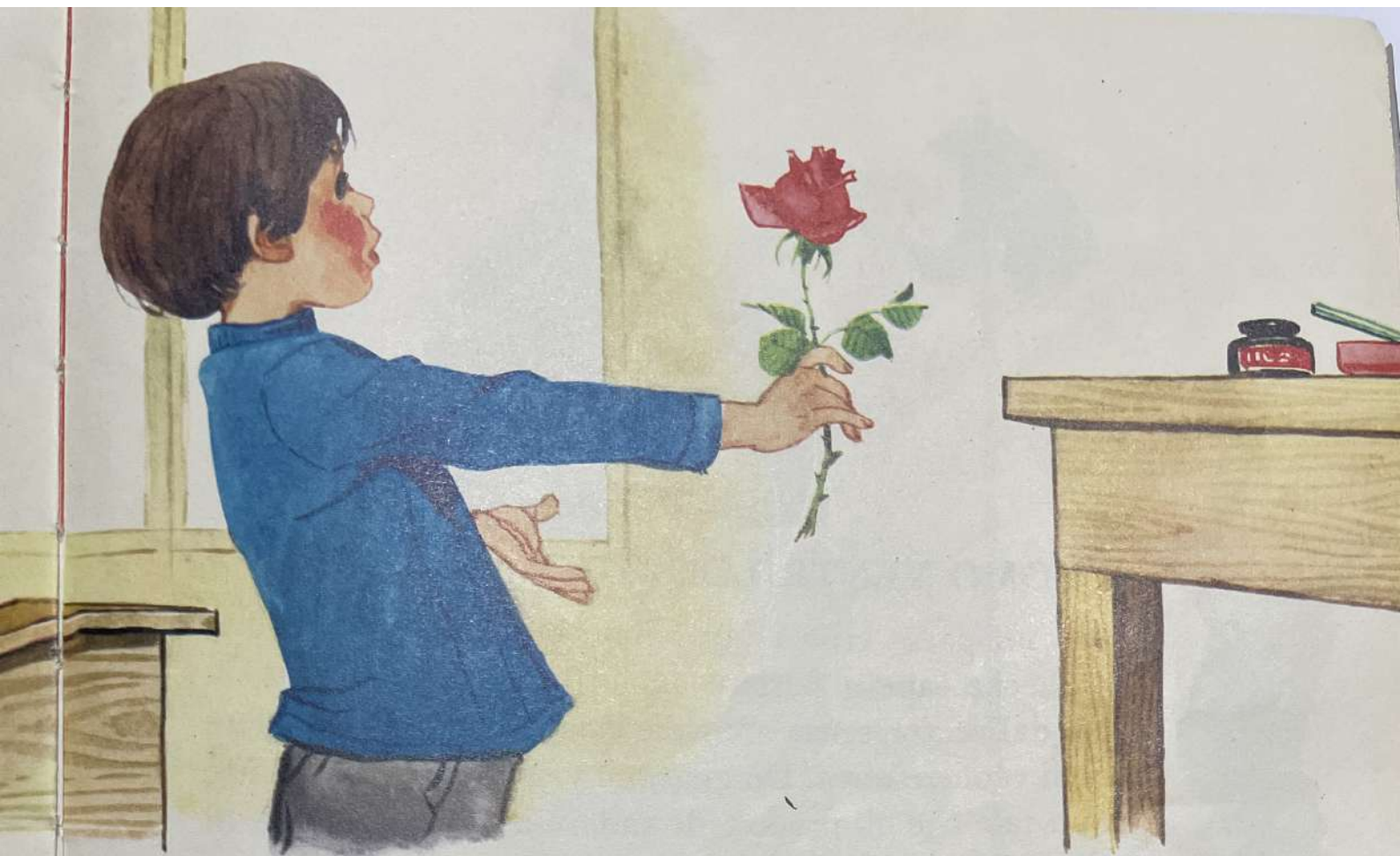
— E non potevi prenderla quando uscivi?

— Nnno ... no, non potevo prenderla quando uscivo, perché poi era tardi.

— Era tardi? Non ti capisco, stai parlando come uno che vuol nascondere qualche brutta azione o che dice una bugia. Vuoi dirmi la verità? Altrimenti vai al posto.

— Ecco, la verità è che cercavo una rosa. Il fioraio l'aveva, ma costava troppo e i miei soldi non bastavano. Allora ho cercato un muro, dove ci sono le rose rampicanti, quelle che pungono assai e che profumano, però. L'ho presa. Eccola — e Pasqualotto ha tirato fuori dalla camicetta dove l'aveva nascosta, una bella rosa rossa. Consegnandola alla maestra, ha soggiunto: — È per lei ... perché sei la mamma nostra.





E se n'è andato al posto di corsa tutto rosso in viso.
Ma rossi siamo diventati anche noi, perché lui è stato
l'unico a pensare alla maestra, oggi che è la festa della
mamma.

MAMMA

Anche se oggi non è la tua festa, voglio offrirti una
cosa. Vuoi sapere perché? Per dirti grazie, mammina,
di quel che fai per me.

Che cosa ti offro?

Me stesso, non ho altro.

Che cosa fai tu per dimostrare alla tua mamma che l'ami?



L'UOMO VENTRILOQUO

In un paese viveva un uomo ventriloquo, cioè un uomo che sapeva parlare anche facendo venire su la voce dal ventre, senza muovere le labbra. Il suo mestiere era di vendere uova. Un giorno il ventriloquo si imbatté in un tale che gli propose di andare a far man bassa di galline in un pollaio.

Il Ladro di galline: (*sottovoce*) So che tu conosci tutti i pollai del paese. Vogliamo fare un bel colpo?

Il Venditore d'uova: (*fingendo di non capire*) Un colpo? Che colpo?

Il Ladro: Andiamo a vuotare un pollaio.

Il Ventriloquo: (*con voce cavernosa*) Svergognato! Fan-nullone!

Il Ladro: (*guardandosi intorno spaurito*) Hai inteso? C'è qualcuno! Ci ascoltano!

Il Venditore: (*con fare ingenuo*) Chi ci ascolta? Ma se siamo soli!

Il Ladro: (*sospettoso*) Eppure ho inteso bene. Fan-nullone a me! Gli faccio vedere io!

Il Ventriloquo: Rubagalline!

- Il Venditore: *(fingendo di essere stato insultato dal ladro)* Bada come parli, altrimenti ti faccio arrestare!
- Il Ladro: *(arrabbiatissimo)* Ma chi ha fiatato! Ma smettila!
- Il Venditore: *(urlando)* M'hai detto rubagalline!
- Il Ladro: L'ho inteso anch'io: rubagalline! Ma lo dicevano a me, non a te. E lo dicevano gli altri, non io, hai capito?
- Il Ventriloquo: Benissimo, strozzagalli!
- Il Ladro: *(avanzando verso il venditore con i pugni tesi)* Pezzo di furfante, vuoi farmi uscire dai gangheri?
- Il Venditore: *(calmissimo e sorridente)* Stai perdendo la testa, amico mio. Ma come? Io mi lagno con te perché mi hai detto rubagalline e tu mi vieni addosso con i pugni?
- Il Ladro: *(sconcertato)* Io divento pazzo! Si sentono delle parole offensive e non siamo noi a dirle ...
- Il Ventriloquo: Sono i poveri polli!
- Il Ladro: *(spaventatissimo)* Sono i polli morti! È la voce dei polli che ho rubato! Pietà, pietà! ... *(e scoppia a piangere).*

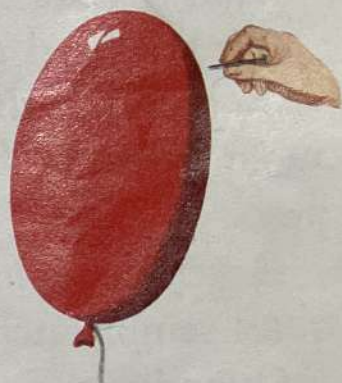
VITTORIO MASELLI

CHE COSA C'È DENTRO?

Che cosa c'è dentro un palloncino?



Prendi una spilla e prova.



Oh! Che cosa c'è

La luna

*Tu mi dici che non puoi prendere
nello stagno, con la mano, la luna.
E perché? Non hai forse coraggio?
Prendi un po' d'acqua in mano
e la luna vi rimarrà dentro.*

Poeta giapponese

SAI DIRE CHE COS'È?

Può essere grosso come la tua testa, e anche di piú.

A molte bestie non piace.

In primavera non c'è. D'inverno nemmeno.

Non si cuoce.

La buccia si getta via.

È prodotto da una pianta, però cresce al suolo, perché il fusto non potrebbe reggerne il peso.

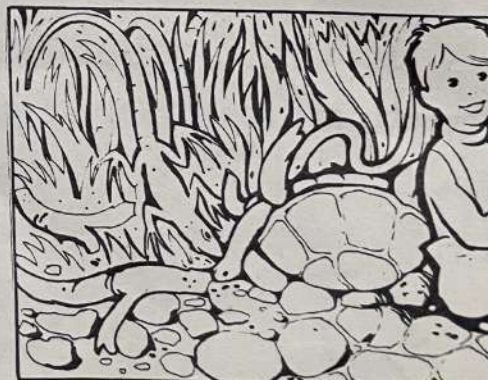
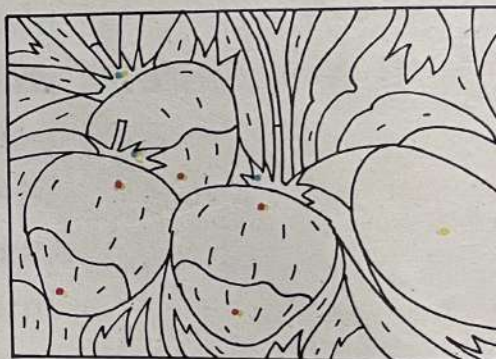
È verde, bianco e rosso. I suoi semi sono quasi sempre neri.

Quando lo mangi, qualcuno dice sempre:
« Mangi, bevi e ti lavi la faccia ».

Che cos'è?

Scioglilingua

*Il signore di Piandeibroccoli
manda al piano a comprare dei broccoli;
perché poi manda a comprar broccoli
se a Piandeibroccoli ci stanno i broccoli?*



Impariamo un gioco

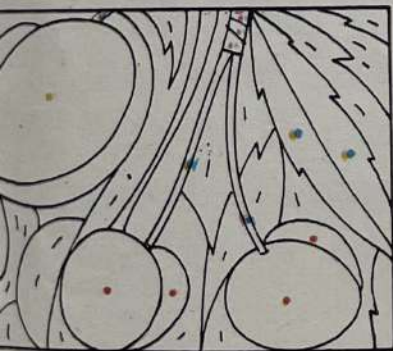
IL MICINO FA LE FUSA



I giocatori sono seduti in cerchio. Un bambino comincia il gioco che consiste nell'imitare un micino: cammina, quindi, a quattro zampe in mezzo al cerchio e infine si ferma davanti ad un compagno miagolando pietosamente. Il giocatore che ha il « gatto » davanti a sé, deve passare la mano sulla testa del micino, guardarlo fisso negli occhi e dire tre volte:

— Povero micino! — senza ridere.

Se ride, dovrà sostituire il gatto e.... il gioco ricomincia.



QUALI TROVI ORA?

Colora tutti gli spazi segnati con il puntino. Scoprirai alcuni frutti che si trovano ora. Scrivi il loro nome e quello di altri frutti che si trovano nei negozi in questo periodo.



OCCHI APERTI

Andrea è vicino allo stagno. Crede di essere solo; invece ci sono diversi animali che lo osservano.

Sai trovare dove sono nascosti?

Una leggenda dei pellicosse

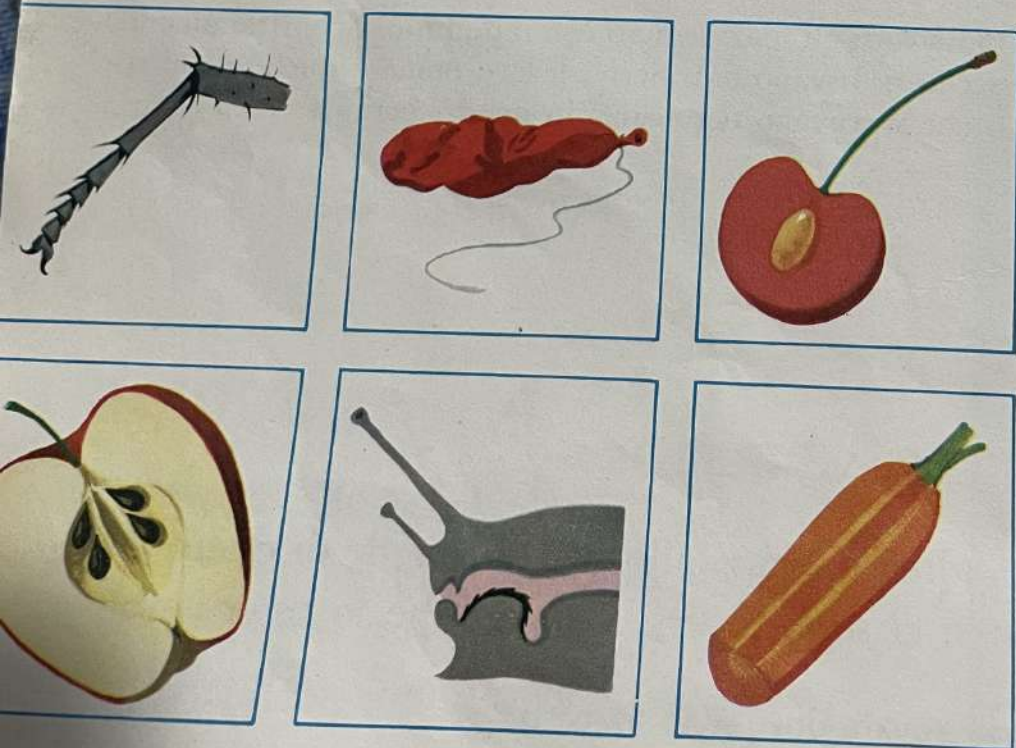
PERCHÉ LA TARTARUGA HA GLI ARTI-GLI

Nei tempi dei tempi la tartaruga aveva gli zoccoli e il capriolo gli artigli. Un giorno il capriolo incontrò la tartaruga che si puliva gli zoccoli.

— Buongiorno, sorellina, — disse il capriolo. — Vedo che hai dei bei sandali. Me li lasci provare?

La tartaruga, fiera del complimento, glieli diede e ottenne in cambio gli artigli. Ma il capriolo, provando gli zoccoli, scoprì che con essi correva molto più veloce e se la diede a gambe.

La povera tartaruga, invece, trovò molto scomodi gli artigli e aspettò pazientemente il ritorno del capriolo. Ma ... lo aspetta ancora. Da quel tempo essa ha gli artigli e cammina piano per vedere se le riesce di trovare le tracce del capriolo.



DOVE LI HAI
VISTI?

Prova a trovare a chi e a che cosa si riferiscono questi particolari. Se non li trovi, sfoglia di nuovo le pagine del libro.

PRATICITÀ

Una volta un famoso scrittore inglese venne invitato ad una festa. Dopo un po' i giornalisti cominciarono a chiedere alle varie personalità presenti, quale libro avrebbero preferito avere con loro se si fossero trovati soli su un'isola deserta.

— Oh, io vorrei avere il libro dello scrittore qui presente! — rispose una signora.

— Io, — affermò un banchiere — vorrei avere un bel libro poliziesco.

— Io, — disse un altro — vorrei avere il Vangelo.

Insomma, tutti scelsero il tipo di libro preferito.

Dopo aver interrogato tutti, i giornalisti chiesero allo scrittore:

— E lei quale libro sceglierebbe?

Prima di farti conoscere la risposta dello scrittore, ti propongo una scelta fra tre libri:

libro di cucina;

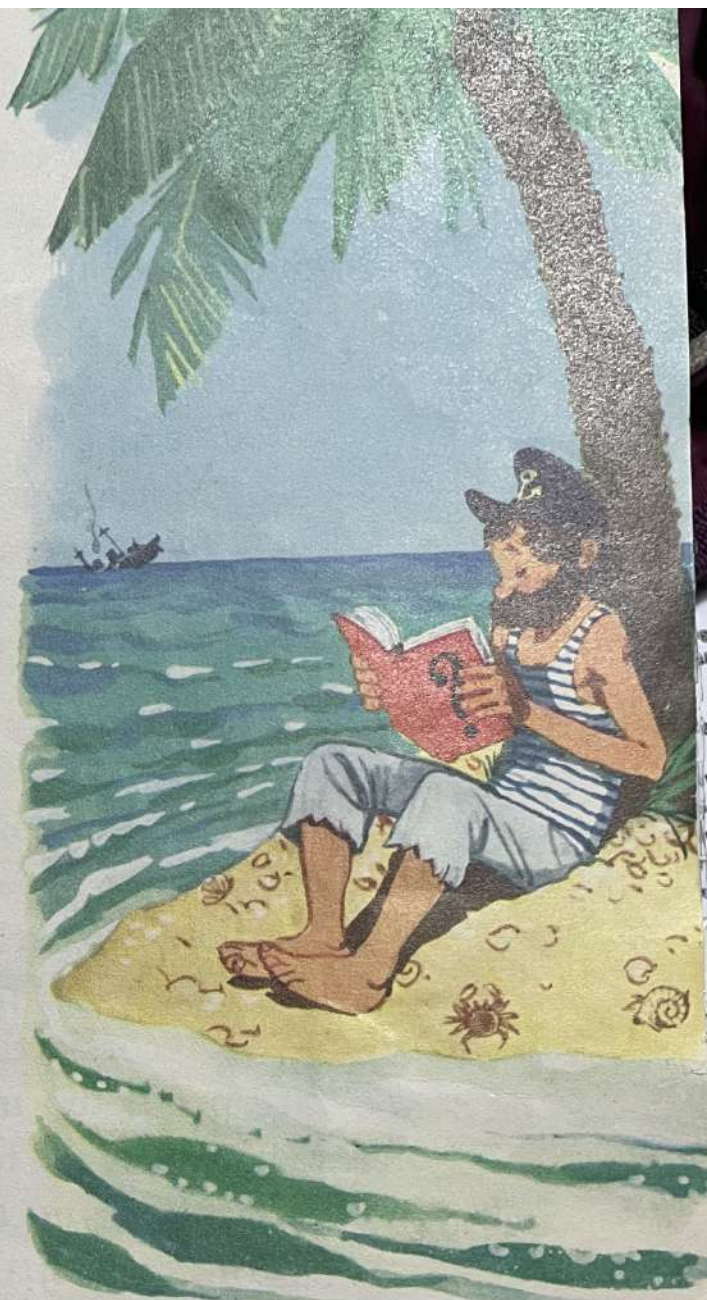
manuale dell'agricoltore;

manuale del costruttore di barche;

Tu, che cosa sceglieresti?

Ora capovolgi il libro e leggi la risposta dello scrittore.

— Bene, se fossi solo su un'isola deserta e potessi scegliere un solo libro, sceglierei il manuale del costruttore di barche — fu la risposta.



I CALZONI DELLO SPOSO

Prima di sposarsi, Nicola scese in città e comprò un abito nuovo. Non poteva certo sposarsi con l'abito vecchio e rattoppato.

Tornato a casa, si misurò l'abito: la giacca andava a pennello, ma i calzoni erano troppo lunghi.

Come fare? Andò dalla sorella e le disse:

— Maria, per favore mi accorci i calzoni di tre dita?

— Oh, povera me! — rispose Maria — proprio adesso che devo mungere le mucche? Non posso!

Nicola andò dall'altra sorella.

— Anna, per piacere, accorciami questi calzoni di tre dita ...

— Devo preparare la cena; non ho tempo — rispose Anna.

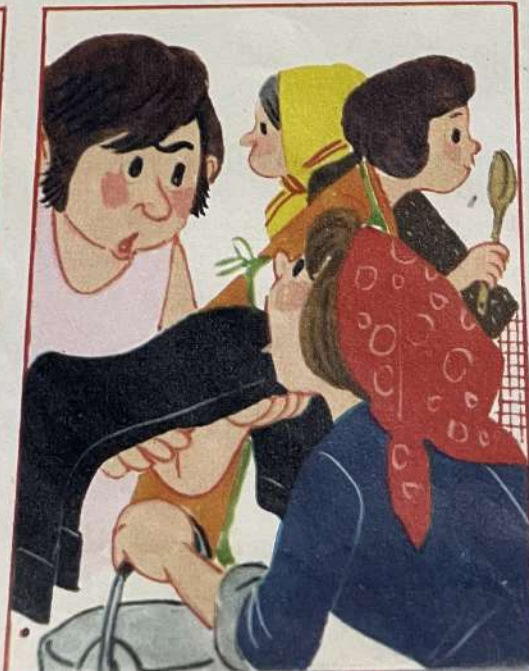
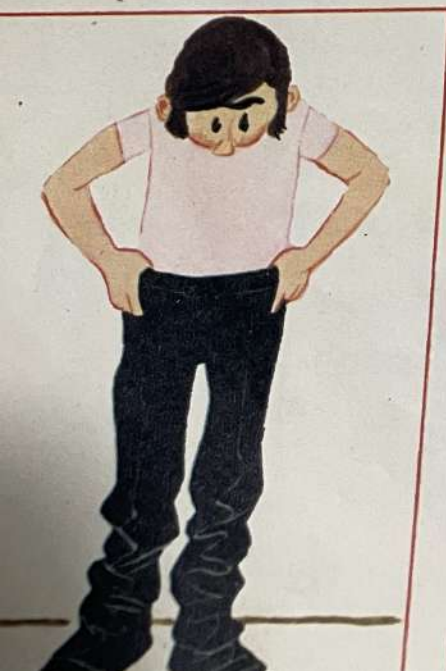
Allora Nicola andò dalla mamma.

— Mamma, mi accorci i calzoni di tre dita?

— Accorciarti i calzoni? Ma non vedi quanto ho da fare per il tuo matrimonio? Dimentichi che domani ti sposi? Non ho tempo da pensare ai tuoi calzoni, ora!

Nicola se ne andò avvilito in camera sua, depose i calzoni sulla spalliera di una sedia e uscì.

Più tardi Maria, dopo aver governato le mucche, tornò a casa e pensò: « Povero Nicola, ha i calzoni



troppo lunghi! ». Andò nella camera del fratello, prese i calzoni e li accorciò di tre dita. Poi li ripose sulla sedia e andò a dormire soddisfatta.

Anche Anna, dopo cena, si ricordò di Nicola. Entrò nella camera, tagliò tre dita di stoffa dai calzoni, fece le risvolte e andò a letto contenta.

La madre, a mezzanotte, terminò i preparativi per le nozze. Stava per andare a letto quando si ricordò dei calzoni.

« Povero figliolo, — pensò — non posso fargli fare una brutta figura! ». E anche lei tagliò tre dita di stoffa dai calzoni.

Il mattino seguente, quando Nicola indossò l'abito nuovo, poco mancò che morisse dalla disperazione.

PERCHÉ?

Sicuramente sai rispondere; se vuoi controllare la risposta, rigira il libro e leggi.

P. ROSEGER

Già, il povero Nicola vide che i calzoni nuovi gli arrivavano a metà ginocchio!
Fu così che il povero Nicola dovette sposarsi con la giacca nuova e i calzoni vecchi e rattoppati.

125





LE CANDELE

Per la festa di San Nicola, alcuni paesani dissero:
— Dobbiamo fare una festa come non se ne sono viste mai e la luce delle candele, nella chiesa deve vincere la luce del sole.

Mandarono così a comprare un centinaio di candele.

Durante il viaggio cominciò a piovere e le candele arrivarono tutte bagnate.

— E come facciamo? — si chiesero i paesani. — Le candele bagnate non si accenderanno!

E cominciarono a pensare a quel che potevano fare. Pensa e pensa, alla fine uno disse:

— Accendiamo il forno e mettiamoci dentro le candele ad asciugare.

— Bravo! Ben detto! — gridarono tutti e senza perder tempo accesero il forno e vi misero dentro le candele.

— Portate legna, sveltì, sveltì, che piú fuoco c'è e prima le candele si asciugano!

FRANCESCO LANZA (da « *Mimi siciliani* », ed. Alpes)

Come hanno ritirato le candele?
Asciutte? O ancora umide? O ... Rifletti bene prima di rispondere.

- 2 APR. 1973
lady



DIO

È la forza di tutte le cose; è in tutte le cose. È nel sole e nella luna, nel fiore e nelle stelle, nel cuore dell'uomo e nel canto dell'uccello. La luce è Dio, lo spazio è Dio. Dappertutto e in ogni cosa Dio è presente.

LA STORIA PIÙ BELLA

È quella di Gesù che disse agli uomini: — Amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia, pregate per chi vi calunnia. E quando pregate, non fate come gli ipocriti che amano farsi vedere, né come i pagani che dicono tante parole senza significato. Pregate invece così:

*« Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
perdona a noi i nostri debiti come noi li perdoniamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen ».*

LA COSA PIÙ IMPORTANTE

Una sola cosa è importante per tutta l'umanità: la pace. È la cosa che ognuno di noi deve non solo desiderare sempre, ma volere sempre.

— Come si può ottenere la vera pace? —
chiese un giorno un bambino ad un grande scienziato.

— Amando tutti gli uomini come fratelli —
rispose lo scienziato.

— E come si possono amare tutti gli uomini?

— Conoscendoli. Solo chi conosce, può amare.

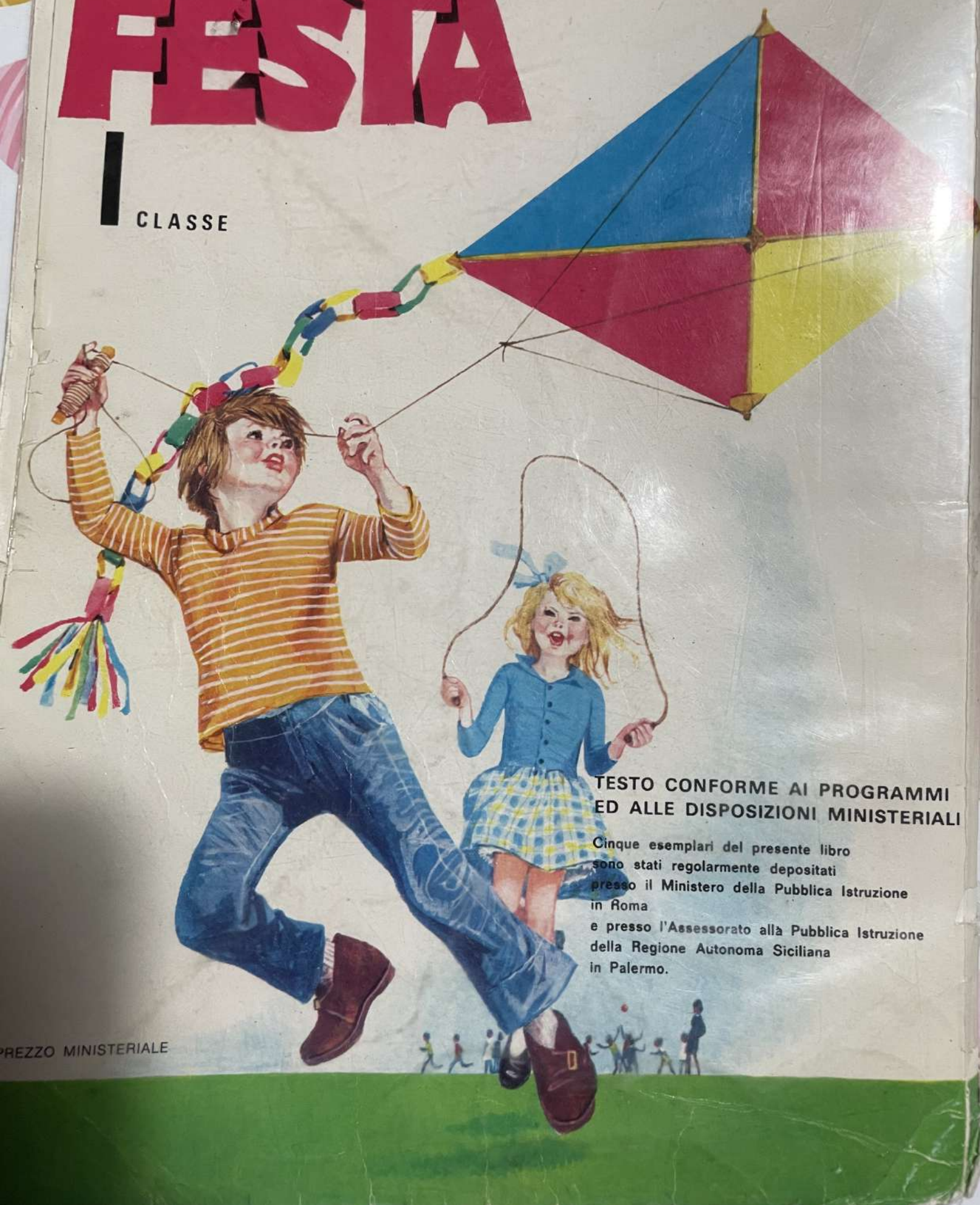
Anche tu impara a conoscere e a rispettare tutti gli altri, se vuoi essere come Gesù che ama tutti gli uomini.



A. MANZI

FESTA

CLASSE



TESTO CONFORME AI PROGRAMMI
ED ALLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Cinque esemplari del presente libro
sono stati regolarmente depositati
presso il Ministero della Pubblica Istruzione
in Roma
e presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione
della Regione Autonoma Siciliana
in Palermo.

PREZZO MINISTERIALE